



COPIA

CITTÀ DI ESTE
(Provincia di Padova)

VERBALE DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. DC / 49 / 2010

OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ADOZIONE

L'anno 2010 addì 27 del mese di Luglio con inizio alle ore 19:00 nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale:

Eseguito l'appello risultano presenti:

PIVA GIANCARLO (Sindaco)
BERTON STEFANO (Consigliere)
BALDASSO LORENZO (Consigliere)
CORSINI VINCENZO (Consigliere)
FURLAN NATALINO (Consigliere)
PAJOLA MATTEO (Consigliere)
SCARINGELLA LUIGI (Consigliere)
FORNASIERO GIANFRANCO (Consigliere)
GOBBO SERGIO (Consigliere)
LUCCA MAURIZIO (Consigliere)
LAROSA FELICE (Consigliere)
RIZZATO ROSA (Consigliere)
CANDEO GAUDENZIO (Consigliere)
GAMBARIN FELICE (Consigliere)
VENCO PAOLO (Consigliere)

e assenti:

TRIMARCHI ANTONINO (Consigliere)
RENESTO LEONARDO (Consigliere)
MENGOTTO VANNI (Consigliere)
BERNARDONI STEFANO (Consigliere)
CORTELAZZO PIERGIORGIO (Consigliere)
GOISIS PAOLA (Consigliere)

Riscontrato presente il numero dei componenti prescritto dalla legge, trattandosi di **prima convocazione**, e quindi legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

E' Segretario Comunale verbalizzante il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Laura ZOIA.

A scrutatori vengono designati i Consiglieri Signori: GAMBARIN FELICE, SCARINGELLA LUIGI.

* * * * *

Sull'argomento relaziona il Sindaco.

(entra il Consigliere Mengotto: i presenti sono ora 16)

Sono presenti il Dirigente Architetto Camporese e i progettisti Geologo Borella, Architetto Marangon e Architetto Matteraglia.

Il Comune di Este è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.G.R.V. n.1978/2002 e D.G.R.V. n. 671/2003 e successive varianti approvate con D.G.R.V. n. 3725/2007 e D.C.C. 11/2010.

Con l'entrata in vigore della L.R. n.11 del 23.4.2004 "Norme per il governo del territorio" ed i relativi atti di indirizzo, si è avviato un radicale processo di innovazione nelle procedure della pianificazione del territorio;

L'art. 12 della legge citata dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI).

Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Il PAT deve essere redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune deve adeguarsi per la futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale.

Al tal fine sono state avviate le procedure per la redazione della componente strutturale (PAT) seguendo quanto disposto dall'art. 14 della LR 11/2004 che definisce l'iter di formazione ed i contenuti del Piano di Assetto del Territorio Comunale (P.A.T.)

VISTO che con delibera di Giunta Comunale n. 19 del 04.02.2008 e delibera di Giunta Comunale n. 46 del 10.03.2008, il Comune di Este ha approvato il documento preliminare, contenente gli obiettivi generali le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio, e la relazione ambientale del P.A.T.;

CONSTATATO che è stata espletata la procedura di partecipazione e concertazione prevista dall'art. 5 della L.R. 11/2004, sul Documento Preliminare e Relazione Ambientale, come da relazione di sintesi approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 21-07-2010;

RICHIAMATO il parere n.107 espresso in data 16.09.2008 dalla Commissione VAS della Regione Veneto, con giudizio positivo di compatibilità ambientale del Documento Preliminare al Piano di Assetto Territoriale del Comune di Este;

CONSIDERATO che il Comune di Este, ha avviato l'attività di elaborazione del Piano attraverso una prima raccolta dei dati ed informazioni, definendo in seguito le specifiche azioni strategiche da sviluppare, in coerenza con quanto indicato nel Documento Preliminare e sulla base delle indicazioni pervenute da Enti ed Associazioni;

RILEVATO che il PAT del Comune di Este è coerente con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC;

CONSIDERATO che i contenuti del PAT sono coerenti con il PATI dell’Estense adottato con D.C.C. n. 27/2010 per quanto alle tematiche affrontate dal PATI di interesse intercomunale;

VISTI gli elaborati di analisi relativi alla componente geologica e agronomica e la Valutazione di Compatibilità Idraulica redatti rispettivamente da Dott. Geol. Gino Borella, Dott. For. Andrea Allibardi e dall’ing. Alessandro Cavalletto:

Analisi geologiche	Scala
Relazione Geologica	
b – 030 Carta della fragilità – Compatibilità geologica	1:10000
c – 050 – 1 Carta litologica	1:10000
c – 050 – 2 Carta Idrogeologica	1:10000
c – 050 – 3 Carta Geomorfologia	1:10000
Analisi Agronomiche	
Relazione Agronomica	
Carta Dell’uso del Suolo elab. 1.1 e elab. 1.2	1:10000
Carta della SAU elab. 2.1 e elab. 2.2	1:10000
Sistemi ecorelazionali elab. 2.1 e elab. 2.2	1:10000
Carta del Paesaggio Rurale elab. 3.1 e elab. 3.2	1:10000
Carta degli Allevamenti elab. 4.1 e elab. 4.2	1:10000

Compatibilità Idraulica

Relazione Tecnica

VISTO il Piano di Assetto del Territorio Comunale - PAT del Comune di Este, redatto per conto del Comune dall’Arch. Aldo Gianni Marangon di Martellago (VE), oltre agli altri tecnici professionisti specialisti, e la V.A.S. redatta dall’arch. Pierluigi Matteraglia composto dai seguenti elaborati:

A – <u>Elaborati di progetto:</u>	Scala
Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	
Tav. 2 - Carta delle invarianti	sc. 1: 10.000
Tav. 3 - Carta delle fragilità- compatibilità	sc. 1: 10.000
Tav.4 - Carta della trasformabilità	sc. 1: 10.000
Norme Tecniche di Attuazione	sc. 1: 10.000
Relazione Tecnica	
Relazione Sintetica	

B - Rapporto Ambientale (V.A.S.):

- W.01 Rapporto Ambientale – Stato dell’Ambiente
- W.01 a Rapporto Ambientale – Carta dell’uso del suolo e del paesaggio
- W.01 b Rapporto Ambientale – Carta della previsione di pianificazione dei comuni contermini
- W.02 Rapporto Ambientale – DPSIR
- W.03 Rapporto Ambientale – Obiettivi di sostenibilità e coerenza interna e esterna
- W.04 Rapporto Ambientale – Relazione degli esiti della consultazione

- W.05 Rapporto Ambientale – Stima degli effetti
- W.06 Rapporto Ambientale – Tavola scenario A “di sviluppo”
- W.07 Rapporto Ambientale – Matrici scenario A
- W.08 Rapporto Ambientale – Tavola scenario B “conservativo”
- W.09 Rapporto Ambientale – Matrici scenario B
- W.10 Rapporto Ambientale – Mitigazioni
- W.11 Rapporto Ambientale –Compensazioni
- W.12 Rapporto Ambientale – Matrici scenario A mitigato
- W.13 Rapporto Ambientale – Monitoraggio
- W.14 Rapporto Ambientale – Sintesi Non Tecnica
- W.15 Rapporto Ambientale – Corrispondenza tra le prescrizioni della Relazione Ambientale (parere n. 107 del 16/09/2008) e Rapporto Ambientale
- I.01 Valutazione di Incidenza Ambientale – Fase di Screening
- I.02 Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000

C - Banca dati alfanumerica e vettoriale (Quadro Conoscitivo)

D - Valutazione di Compatibilità Idraulica

Relazione Tecnica

CONSIDERATO che sono stati acquisiti i pareri favorevoli dei Consorzi di Bonifica e del Genio Civile di Padova in merito alla valutazione di compatibilità idraulica.

RICORDATO che la terza Commissione Consigliare ha esaminato il PAT in più sedute.

DATO ATTO che l'adozione del PAT, limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione, comporta le misure di salvaguardia disciplinate dall'art. 29 della L.R. 23/04/2004, n. 11 e dall'art. 12, comma 3 del DPR 06/06/2001 n. 380, e che in attesa della definizione del Piano di Interventi il Piano regolatore Vigente costituisce il primo piano degli Interventi del PAT per le sole parti compatibili.

VISTO che in ordine alla seguente proposta di deliberazione concretatasi nel presente atto sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, riportati in calce al dispositivo del presente atto.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non viene trasmesso al Responsabile del Servizio Finanziario;

Sull'argomento relazionano l'Assessore Capodaglio, l'Architetto Marangon e il Geologo Borella.

(esce il Consigliere Gobbo: i presenti sono ora 15)

Interviene nuovamente l'Assessore Capodaglio e dà la parola all'Architetto Matteraglia per la presentazione della VAS.

Successivamente, terminata la relazione, il Presidente apre la discussione sull'argomento posto all'o.d.g.

(entra il Consigliere Gobbo: i presenti sono ora 16)

Intervengono nella discussione i Consiglieri: Corsini, Fornasiero, l'Assessore Capodaglio, i Consiglieri: Larosa, Lucca, nuovamente l'Assessore Capodaglio (spiegando le zone di transizione), Lucca, l'Arch. Marangon, Fornasiero.

Il Consigliere Lucca contesta la legittimità del provvedimento in quanto i documenti sono stati consegnati dopo l'ordine del giorno; il Sindaco replica all'affermazione ricordando i tempi di convocazione del Consiglio e di consegna del materiale relativo al P.A.T.

Intervengono ancora: Berton, Fornasiero, Capodaglio, Fornasiero, Lucca, Camporese, Marangon, Corsini, Pajola.

Terminata la discussione, il Presidente chiede se ci sono dichiarazioni di voto.

Intervengono per le dichiarazioni di voto i Consiglieri: Fornasiero voto contrario, Lucca voto contrario, Larosa voto favorevole.

A seguito degli interventi come sopra emersi e riportati integralmente nell'allegato verbale di seduta, si pone ai voti l'argomento che ottiene il seguente esito, accertato con l'ausilio degli scrutatori e proclamato dal Presidente: PRESENTI e VOTANTI N.16 – VOTI FAVOREVOLI N.11 - VOTI CONTRARI N. 5 (Lucca, Gobbo, Scaringella, Mengotto e Fornasiero).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta della Giunta Comunale.

VISTA l'analitica relazione come sopra esposta.

DATO ATTO che sulla deliberazione risultano espressi i pareri favorevoli previsti dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, allegati.

VISTO l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

VISTA la LR n. 11/2004 ed in particolare l'art. 14

DELIBERA

1. di adottare il Piano di Assetto del Territorio Comunale, composto dai seguenti elaborati :

A – Elaborati di progetto:

Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1: 10.000
Tav. 2 - Carta delle invarianti	sc. 1: 10.000
Tav. 3 - Carta delle fragilità- compatibilità	sc. 1: 10.000
Tav.4 - Carta della trasformabilità	sc. 1: 10.000
Norme Tecniche di Attuazione	
Relazione Tecnica	
Relazione Sintetica	

B - Rapporto Ambientale (V.A.S.):

W.01 Rapporto Ambientale – Stato dell'Ambiente

W.01 a Rapporto Ambientale – Carta dell'uso del suolo e del paesaggio

W.01 b Rapporto Ambientale – Carta della previsione di pianificazione dei comuni

contermini

W.02 Rapporto Ambientale – DPSIR

W.03 Rapporto Ambientale – Obiettivi di sostenibilità e coerenza interna e esterna

W.04 Rapporto Ambientale – Relazione degli esiti della consultazione

W.05 Rapporto Ambientale – Stima degli effetti

W.06 Rapporto Ambientale – Tavola scenario A “di sviluppo”

W.07 Rapporto Ambientale – Matrici scenario A

W.08 Rapporto Ambientale – Tavola scenario B “conservativo”

W.09 Rapporto Ambientale – Matrici scenario B

W.10 Rapporto Ambientale – Mitigazioni

W.11 Rapporto Ambientale – Compensazioni

W.12 Rapporto Ambientale – Matrici scenario A mitigato

W.13 Rapporto Ambientale – Monitoraggio

W.14 Rapporto Ambientale – Sintesi Non Tecnica

W.15 Rapporto Ambientale – Corrispondenza tra le prescrizioni della Relazione Ambientale (parere n. 107 del 16/09/2008) e Rapporto Ambientale

I.01 Valutazione di Incidenza Ambientale – Fase di Screening

I.02 Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000

C - Banca dati alfanumerica e vettoriale (Quadro Conoscitivo)

D - Valutazione di Compatibilità Idraulica

Relazione Tecnica

2. di dare atto che secondo quanto previsto dall' art. 29 della LR n. 11/2004 dalla data di adozione del PAT si applicano le misure di salvaguardia limitatamente alle prescrizioni e ai vincoli contenuti nel PAT;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 5 della L.R. n. 11/2004, il vigente P.R.G. mantiene la propria efficacia fino all'approvazione del PAT. A seguito dell'approvazione del PAT il PRG acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT;
4. di demandare al Responsabile dell' Area IV Urbanistica gli adempimenti previsti dalla citata L.R. 11/2004 e della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, relativi all'attività di consultazione sul progetto del PAT e sulla proposta di valutazione ambientale, che di seguito si specificano:
 - deposito del PAT presso la Segreteria del Comune e presso gli uffici della Provincia di Padova e sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune e della Provincia per trenta giorni, nonché pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul BUR, su almeno due quotidiani a diffusione locale e sul sito web del Comune di Este;
 - deposito della proposta di valutazione ambientale presso la Segreteria del Comune, presso gli uffici della Provincia di Padova e presso la Regione del Veneto e sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune e della Provincia per sessanta giorni, nonché pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul BUR, su almeno due quotidiani a diffusione locale e sul sito web del Comune di Este;
5. di dare atto che, relativamente alle procedure di pubblicità e partecipazione di cui al precedente punto 4), chiunque può formulare osservazione successivamente allo scadere del termine di pubblicazione del PAT entro i successivi trenta giorni e per tutta la durata di pubblicazione della proposta di valutazione ambientale (sessanta giorni dal deposito).

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO – PAT - ADOZIONE.

PRESIDENTE

La parola al Signor Sindaco, prego.

SINDACO

È una soddisfazione per me arrivare, seppure dopo un periodo abbastanza lungo di lavoro, all'adozione del Piano di Assetto del Territorio, in questi anni c'è stato un lavoro importante di coinvolgimento dei cittadini, di coinvolgimento io ritengo anche del Consiglio, sono state fatte quattro Commissioni in cui c'è stata la possibilità di analizzare appieno i documenti del PAT. Siamo arrivati al PAT dopo una condivisione importante sul documento preliminare, che è stato approvato, ora arriviamo all'adozione di questo strumento, che delinea gli obiettivi di futuro sviluppo della nostra città dando alcune linee importanti strategiche per quanto riguarda questo sviluppo, innanzitutto uno sviluppo sostenibile che vada a fare dialogare, a fare condividere lo sviluppo della città con le esigenze di mantenerne il più possibile i valori ambientali che la nostra città ha e rispetto ai quali deve essere tutelata, le linee preferenziali di sviluppo che abbiamo inserito sono principalmente posizionate all'interno delle frazioni per dare modo di attuare uno degli obiettivi che avevamo messo nel documento preliminare, cioè quello di creare una residenza più a misura di famiglia, più a misura delle esigenze che tanti nostri giovani, coppie e non solo giovani coppie, vanno a ricercare nei Comuni vicini a noi, lasciando la nostra città o non scegliendo di venire nella nostra città, cercando per esempio una situazione residenziale dove ci siano delle case a schiera, delle bifamiliari e quindi delle case in cui la vivibilità della famiglia sia sicuramente più a misura delle esigenze che oggi le famiglie del nostro territorio esprimono. Questo PAT - un altro aspetto fondamentale e poi comunque per tutti gli aspetti lasceremo ai progettisti l'illustrazione - si pone anche l'obiettivo di dialogare in maniera importante con il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, con il PATI, perché il PATI è stato un lavoro importante che abbiamo fatto con i Comuni del territorio, i PATI dell'Estense, e necessariamente questo nostro Piano deve tenere conto di quegli obiettivi che abbiamo conseguito, anche in termini di razionalizzazione specialmente delle attività produttive. Il polo di Este è un polo accentratore da un punto di vista delle attività produttive del territorio e quindi dobbiamo consentire che ci sia la possibilità di razionalizzare all'interno delle aree che sono già infrastrutturate per ospitare eventuali nuovi insediamenti per ospitare anche le capacità di riorganizzazione delle zone industriali dei piccoli comuni, che sono attorno alla nostra città. Questo in termini di razionalizzazione non solo di Este ma anche di un territorio più vasto che è il territorio dell'estense, rispetto al quale dobbiamo rapportarci.

Io ritengo che il lavoro che abbiamo fatto sia stato un lavoro utile, sottolineo un aspetto che abbiamo voluto mantenere: il progettista di questo PAT, che ringrazio per la disponibilità che ha mantenuto in questi anni e la stretta collaborazione con la quale

(FINE NASTRO 1 LATO A)

strumenti che consentono di condividere linee strategiche di sviluppo che non hanno la durata di una Amministrazione, hanno una durata più lunga e quindi da questo punto di vista sullo strumento che andiamo ad approvare la condivisione ed il lavoro concertato ritengo siano un valore importante da mantenere ed eventualmente da concretizzare. Il lavoro è stato seguito in maniera attenta dall'Assessore Capodaglio, al quale passo la parola per una ulteriore introduzione, ringraziando poi tutti i progettisti che sono intervenuti questa sera, che daranno la possibilità di una illustrazione a tutto il Consiglio del documento che andiamo a discutere. Prego. Adesso li presenta l'Assessore Capodaglio.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Grazie e buonasera a tutti. Io leggerò un breve riassunto delle motivazioni e dei vari procedimenti che ci hanno portato alla serata di questa sera, appunto, alla finale. Con l'entrata in vigore della Legge 11 del 23 aprile 2004, che regola le norme per il governo del territorio ed i relativi atti di indirizzo si è avviato un radicale processo di innovazione nelle procedure della pianificazione del territorio. L'Art. 12 della legge citata dispone che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (quindi quello che andiamo ad adottare questa sera) ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (cosiddetto P.I.). Il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico - monumentale ed architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e alle esigenze della comunità locale, quindi bisogna tenere presente che c'è un P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale, un P.T.C.P. Piano Territoriale Provinciale ed un PATI che è il piano intercomunale. Il PAT deve essere redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune deve adeguarsi per la futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale, questo è importante anche perché qualcuno magari può dire che non serve a niente, invece è intanto obbligatorio per legge ed è propedeutico per il successivo Piano degli Interventi, perché se non si potrebbe fare il Piano degli Interventi se non c'è il Piano di Assetto del Territorio.

A tale fine sono state avviate le procedure per la redazione della componente strutturale del PAT, seguendo quanto disposto dall'Art. 14 della Legge 11/2004, che definisce l'iter di formazione ed i contenuti del Piano di Assetto del Territorio Comunale. Con delibera di Giunta Comunale N. 19 del 4 febbraio 2008 è stato approvato il documento preliminare contenente gli obiettivi generali e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, che ho citato prima, e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole nel territorio e con una seconda delibera, la N. 46 del 10 marzo 2008, sono state recepite le specifiche aggiornate secondo le richieste che sono state espresse dalla Regione per la redazione della VAS. È stata espletata, inoltre, la procedura di partecipazione e concertazione prevista dall'Art. 5, sempre della Legge 11, sul documento preliminare e Relazione Ambientale, come da relazione di sintesi approvata con delibera di Giunta N. 112. È stato espresso il parere N. 107 in data 16 settembre 2008 dalla Commissione VAS della Regione Veneto con giudizio positivo di compatibilità ambientale del documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio del Comune, il Comune di Este ha avviato l'attività di elaborazione del Piano attraverso una prima raccolta di dati ed informazioni, definendo in seguito le specifiche azioni strategiche da sviluppare in coerenza con quanto indicato nel documento preliminare e sulla base delle indicazioni pervenute da enti ed associazioni. Volevo ricordare che per la VAS sono stati effettuati complessivamente N. 7 incontri con le varie associazioni, la cittadinanza e quindi c'è stato anche un lavoro da questo punto di vista.

Il PAT dunque è coerente con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale Provinciale, Piano Territoriale Regionale e quindi anche il PAT, sono coerenti quindi con il PAT dell'Estense adottato con delibera di Consiglio Comunale N. 27/2010. Tutti i dati raccolti sono contenuti negli elaborati di analisi relativi alla componente geologica, agronomica e la Valutazione di Compatibilità Idraulica, redatti rispettivamente dal Dottor Geologo Gino Borella, che è presente vicino al Consigliere Larosa, dal forestale Dottor Andrea Alibardi, che non c'è questa sera, dall'Ing. Alessandro Cavalletto e sono state prodotte analisi geologiche, che forse verranno descritte dopo, analisi agronomiche e compatibilità idraulica. Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Este è stato redatto dall'Arch. Gianni Marangon, che è vicino al geologo, oltre ad altri tecnici professionisti che abbiamo citato prima e la VAS è stata redatta dall'Arch. Pierluigi Matteraglia, che è vicino al nostro dirigente di urbanistica e la collaboratrice che costituisce l'Arch. Zovi, l'Architetto urbanista Alessandra Meneghetti e naturalmente il dirigente Camporese. Elaborati di progetto che sono stati effettuati e sono presenti sono la Carta dei Vincoli, la tavola N. 1, la tavola N. 2 Carta delle Invarianti, la tavola N. 3 Carta delle Fragilità e delle Compatibilità, la tavola N. 4 Carta delle Trasformabilità, Norme Tecniche di Attuazione, relazione tecnica e relazione sintetica, Rapporto Ambientale, Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Importante è anche sapere che sono già stati acquisiti i pareri favorevoli del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile di Padova in merito alla Valutazione di Compatibilità Idraulica. La Terza Commissione Consiliare, che ha citato prima il Sindaco, si è riunita in cinque sedute, ha avuto cinque sedute per cui è stata informata, mi sembra, adeguatamente anche la minoranza.

Io a questo punto avrei concluso, li ho presentati tutti.

Entra il Consigliere Mengotto – presenti N. 16

PRESIDENTE

Allora diamo la parola all'Arch. Marangon.

ARCH. MARANGON

Buonasera a tutti e benvenuti, soprattutto a chi conosco già! Siamo arrivati alla fase finale dopo un lungo periodo di gestazione, il documento che noi andiamo a presentare stasera ovviamente ha avuto parecchie traversie perché nel frattempo comunque ci sono state tutta quanta una serie di indicazioni diverse, emanate prima dalla Regione e poi dalla Provincia e quindi come tale ecco perché anche i tempi si sono allungati a sproposito. È da dire però che questo è abbastanza normale, perché sta succedendo o quanto meno è successa fino a poco tempo fa la stessa cosa per altri Comuni e quindi siamo qua, nella sostanza.

Il Piano ha avuto tutta quanta una serie di ricerche che voi troverete nel quadro conoscitivo, che è allegato al PAT, quadro conoscitivo che deve essere validato dalla Regione come tutte quante le altre cose devono essere validate superiormente, parlo di valenza urbanistica, parliamo di VAS. Nel fare il nostro strumento urbanistico generale comunale abbiamo tenuto conto della strumentazione vigente e adottata quale il P.T.R.C., Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, il quale come voi ben sapete o quanto meno qualcuno ben sa è comprensivo di circa 17 piani subordinati. Abbiamo poi tenuto in considerazione completa quanto previsto dal P.T.C.P. regolarmente approvato dalla Regione e anche ultimamente da quanto fatto dal Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, tanto è che voi nelle norme rispetto a quelle che avete visto a suo tempo troverete tutta quanta una serie di riferimenti che fanno appello proprio al Piano Intercomunale.

Abbiamo creato tutta quanta una serie di normative di carattere generale che riguardano la perequazione, che riguardano i crediti edilizi, che riguardano tutte quante quelle cose, gli accordi di programma, tutte quante quelle cose generali che sono comunque già contenute nella Legge Urbanistica 11/2004, abbiamo soprattutto elaborato il discorso della perequazione in armonia con gli uffici regionali, con i quali ci siamo confrontati per diversi giorni, per diverso tempo per trovare una soluzione che sia adeguata al nostro territorio comunale, alla fin fine

poi non è che sia adeguata soltanto al nostro territorio comunale ma è una normativa che ormai si sta propagando su tutto quanto il Veneto e ovviamente poi, fatto questo tipo di operazione e queste verifiche e quant'altro abbiamo dato tutta quanta una serie di indicazioni per quanto riguarda lo sviluppo produttivo sparso, abbiamo dato tutta quanta una serie di indicazioni di come potranno essere recuperate le aree che hanno delle valenze incongrue per il territorio e siamo passati poi alla stesura degli elaborati così come previsti dalla legge urbanistica.

Mi soffermerei un attimo, prima di arrivare a questo, al dimensionamento generale per poi spiegare il Piano: noi abbiamo effettuato il dimensionamento nelle forme canoniche previste dalle leggi e siamo arrivati ad avere un incremento per i prossimi dieci anni di 682 famiglie, 682 famiglie che (considerato che mediamente abbiamo un numero di 2,17 componenti per famiglia) ci dà una quantità di 1.480 abitanti insediabili, questo valore è stato aumentato e portato al 10% della quantità di abitanti residenti nel nostro territorio, ossia 17.000, il 10% sono 1.700 abitanti così come previsto dal documento preliminare, pertanto il PAT nostro è stato dimensionato per 1.700 abitanti, questo non vuole dire che saranno 1.700 abitanti nuovi ma saranno 1.700 abitanti che, moltiplicati per volume per abitante, ci determinerà una certa quantità di volume e quindi ovviamente è il fabbisogno che deriverà anche dallo smembramento di famiglie, da eventuali case malsane e quant'altro, nuove famiglie e così via. Non è detto che il Comune arriverà ad avere gli attuali 17.000 più 1.700 ma ne arriveranno decisamente in quantità minore, visto che comunque siamo un Comune in stasi, è chiaro che questo incremento è dovuto anche per avere un minimo di possibilità di mercato, proprio perché altrimenti il mercato immobiliare sarebbe poi abbastanza fermo e abbastanza incontrollabile sotto il profilo dei denari.

Il valore di 290 metri cubi per abitanti per 1.700 abitanti ha fatto sì che nel nostro territorio si potrebbero insediare 4.925.000 circa nuovi metri cubi, tenendo conto comunque che una grossa quantità di questo volume che noi abbiamo a disposizione è già a disposizione del Piano Regolatore, che non è stato ancora attuato in maniera completa. Questa quantità di volume potrà essere messa oltre che nel Piano Regolatore vigente, nelle aree del Piano Regolatore vigente che non fanno superficie trasformabile, anche nella superficie che è stata dichiarata trasformabile, ossia la valutazione seguendo i criteri che la Regione ha dato per la quantificazione della superficie trasformabile per il nostro territorio ha determinato che noi avremmo una superficie trasformabile di circa 300.000 metri quadrati, per l'esattezza 304.120 metri quadrati. Quindi il Comune non può essere trasformato per più di quella quantità di superficie che abbiamo detto adesso. Quindi il nostro Piano è stato poi fatto collimare con questi dati, tenendo conto che non abbiamo individuato la superficie trasformabile in maniera puntuale in quanto il nostro è un piano di indirizzi e sarà poi il Piano degli Interventi a provvedere a dare le indicazioni esatte di dove effettivamente sarà necessario costruire nelle misure che abbiamo detto precedentemente e nelle quantità di superficie che abbiamo appena accennato.

Il nostro PAT si forma di N. 4 tavole, la prima tavola è la Tavola dei Vincoli, la seconda tavola è la Tavola delle Invarianti, la terza tavola è quella delle penalità edificatorie, la quarta tavola è quella delle ATO, delle valenze e delle azioni che si intendono svolgere sul territorio comunale. Il PAT è elaborato in scala 1:10.000 e quindi in una scala abbastanza pesante, nel senso che non si riescono ad individuare in maniera precisa quelli che potrebbero essere tutti quanti gli sviluppi ed i corridoi ecologici, i vincoli e quant'altro per cui nelle norme vi sono una serie di rimandi che dicono che comunque facendo il Piano degli Interventi chi farà il Piano degli Interventi dovrà andare a rivalutare tutti i vincoli e tutte quelle indicazioni che sono riportate adesso in scala 1:10.000, ovviamente tenendo conto di tutte quante quelle indicazioni che sono riportate nelle norme e che sono prevalentemente degli indirizzi. È da ricordare che il Piano non è conformativo ma è uno strumento di natura principalmente di indirizzo per la formazione del Piano degli Interventi. È chiaro che avendo rispettato tutte quante le disposizioni superiori noi siamo certi che il Piano è stato elaborato in armonia con quei principi, che ovviamente ci sono stati dati superiormente.

La prima tavola ha messo a sistema tutti quanti i vincoli che sono esistenti nel nostro territorio, questi vincoli che sono esistenti nel nostro territorio sono già vincoli esistenti, esistenti nel senso che sono stati già catalogati superiormente o dallo Stato, o dalla Regione o da chi altro, anzi Stato e Regione, quindi abbiamo elaborato questo documento, questa carta dove abbiamo messo tutte quante quelle aree, quegli edifici ancorché con dei simboli piuttosto grossi, che difficilmente si riesce ad individuare qual è l'effettivo vincolo ricadente sul territorio, perché? Perché oltre al simbolo abbiamo dovuto seguire le indicazioni che la Regione ha dettato per fare questi strumenti, perché questi strumenti poi dovranno essere valutati superiormente e la grafia deve essere uguale per tutti quanti i 580 Comuni del Veneto.

Il primo elaborato, come si diceva, contiene i vincoli, che tipo di vincoli abbiamo? I vincoli paesaggistici sugli edifici, abbiamo il vincolo sul paesaggio dei corsi d'acqua, abbiamo il vincolo sulle aree boscate, abbiamo poi il vincolo sulle zone di interesse archeologico, noi sappiamo che Este è tra le principali città archeologiche direi del Veneto e questi sono riportati tutti quanti in maniera puntuale, abbiamo poi ancora una serie di vincoli superiori come i vincoli monumentali, che fanno riferimento soprattutto agli edifici, il vincolo idrogeologico e forestale che fa riferimento alla parte superiore della collina verso Baone, abbiamo ancora che tutto il nostro territorio è oggetto di vincolo sismico di grado 4 e quindi il minore, tutti quanti vincoli che sono stati individuati attraverso tutta quanta una serie di dati che voi troverete comunque nel quadro conoscitivo.

Abbiamo poi i vincoli di Rete Natura 2000, ossia i siti di importanza comunitaria e di protezione speciale e poi abbiamo ancora i vincoli di pianificazione superiore ossia l'ambito di istituzione di parchi e riserve naturali e regionali, che poi non è altro che il Piano Ambientale dei Colli Euganei che noi abbiamo già presente nel nostro

territorio e regolarmente approvato; abbiamo poi tutta quanta una serie di indirizzi e di obblighi che derivano da che cosa? Dai centri storici, da itinerari storico – ambientali, questi sono dettati dal P.T.R.C., aree a rischio idraulico e idrogeologico, queste qui sono aree dettate dal bacino idrogeologico dell'Isonzo, che va dall'Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e così via, un progetto fatto a seguito della legge di Sarno e quindi noi l'abbiamo mutuato e riportato nelle nostre tavole per dare conoscenza a chi va a valutare e a chi va ad intervenire sul nostro territorio che ci sono anche questi tipi di vincoli e poi abbiamo una serie di vincoli di altri elementi, come le fasce di rispetto per l'idrografia, noi abbiamo due tipi di fasce di rispetto: quella di 100 metri dettata dall'Art. 31 della legge urbanistica e poi abbiamo comunque ancora un vincolo di 10 metri, che è dettato ancora dal Regio Decreto dello Stato del 1904, per cui abbiamo delle indicazioni che hanno oltre cento anni. Abbiamo poi le fasce di rispetto sulle discariche, abbiamo individuato le cave con riferimento al Piano Regionale dei Colli Euganei, abbiamo le fasce dei depuratori, della viabilità, delle ferrovie, dei cimiteri, delle zone militari e degli elettrodotti, gasdotti, impianti di comunicazione elettronica di uso pubblico, oleodotto ed abbiamo ancora indicato in questa tavola gli allevamenti zootecnici, sono stati individuati gli allevamenti zootecnici soltanto con il simbolo senza il vincolo, perché questo? Perché essendo questo un vincolo dinamico questo andrà posizionato sul territorio alla stesura del Piano degli Interventi, dove l'agronomo andrà a fare la verifica specifica sul territorio di quanti capi animali (bovini, suini e quello che è) ci saranno effettivamente all'interno delle stalle e determinerà quale sarà l'eventuale vincolo da riportare in maniera puntuale sulle tavole e quindi questo è quanto è stato indicato ed abbiamo indicato ancora chiaramente che noi facciamo parte del PATI dell'Estense e dei Colli. Alcune cose sono state indicate anche se non era necessario, perché? Perché quando sono state fatte le norme non erano ancora presenti i PATI, per esempio, uno strumento di livello superiore che ovviamente noi abbiamo provveduto a mutuare nel nostro interno.

Abbiamo poi la carta 2, nella sostanza questa carta qui non cambia niente per il territorio comunale, perché? Erano presenti prima, sono presenti adesso e nessuno o non tutti quanti erano catalogati e adesso sono catalogati integralmente e sono vincoli che comunque saranno da rivedere in maniera puntuale con il Piano degli Interventi in quanto questo Piano che si andrà a fare successivamente dovrà lavorare non a questa scala ma dovrà lavorare in scala 1:5.000, 1:2.000, se del caso 1:1.000, se del caso anche 1:500 e quindi soltanto in quel momento lì avremo la lettura veritiera di quel vincolo che noi abbiamo sul territorio e nel frattempo sappiamo che lì c'è un vincolo. Abbiamo poi la tavola N. 2, quella sulle invarianti, sono delle invarianti che noi abbiamo creato di natura soprattutto urbanistica, anche se in qualche ambito le abbiamo chiamate "di natura geologica", il fatto che ci siano degli ambiti non idonei, poi lascerò la parola al geologo per quanto riguarda la parte successiva, abbiamo degli ambiti non idonei all'edificabilità e noi comunque li abbiamo inseriti perché a nostro giudizio è un elemento che è importante che sia inserito qui dentro, perché chi va ad operare sul territorio deve valutare in maniera capillare e completa quello che effettivamente esiste, per evitare di fare qualcosa di cui magari ci si possa pentire. Abbiamo individuato degli elementi puntuali come gli elementi di frana, che poi il geologo spiegherà e poi abbiamo individuato delle invarianti di natura ambientale come protezione agro-forestale dei Colli, sono cose che il Piano Ambientale ha già individuato e noi l'abbiamo richiamato in maniera integrale, abbiamo individuato i corsi d'acqua come elementi areali e dando tutta quanta una serie di indicazioni di come andare a recuperare questi corsi d'acqua e come fare la manutenzione su questi, abbiamo ancora individuato gli alberi monumentali e vegetali ed elementi vegetali che abbiamo sul nostro territorio, abbiamo ancora individuato le pertinenze storiche di edifici, parchi e giardini storici presenti, abbiamo individuato ancora le mura del castello e dell'intero suo complesso, gli elementi puntuali di ville non vincolate ossia quelle ville che appaiono nella pubblicazione regionale dell'Istituto Ville Venete ma che sono prive di vincoli, nella sostanza le abbiamo equiparate a quelle vincolate anche se queste non sono riportate nella tavola N. 1, quelle riportate nella tavola N. 2 ovviamente sono quelle che non hanno il vincolo oppure ci sono ambedue, poi abbiamo individuato ancora delle recinzioni storiche perché ci sembrava opportuno individuare degli elementi puntuali di natura architettonica – storica affinché si stia un po' più attenti nell'operare nelle sue prossimità e nelle sue vicinanze. Questo è per quanto riguarda la Tavola delle Invarianti, la Tavola delle Invarianti anche se si chiama in questa maniera le norme contengono anche delle possibilità derogatorie e sono possibilità derogatorie soprattutto non tanto per quanto riguarda la parte geologica ma per quanto riguarda la parte che ha individuato magari ambiti e cose di questo genere, teniamo conto che comunque siamo in presenza del Parco Ambientale dei Colli Euganei, il quale ha già tutelato in maniera abbastanza corposa il nostro territorio, quello che ci mancava da tutelare in maniera visibile era la parte esterna al Piano Ambientale e quindi tutta quanta quella parte a sud, tutto quanto il territorio agricolo pianeggiante.

Questo per quanto riguarda la tavola N. 2, poi si passerebbe alla Tavola delle Fragilità del Territorio parlando di compatibilità ai fini geologici, parlando della compatibilità ai fini geologici insieme all'agronomo abbiamo messo a punto tutta quanta una serie di normative per cui è necessario già fin dal primo momento che queste qui siano seguite e siano seguite in quanto queste fanno riferimento sia ad indicazioni di natura urbanistica, ad indicazioni di natura geologica, ad indicazioni che il Consorzio di Bonifica ha dato e continua a dare per tutti quanti i territori comunali e quindi ci sono cinque pagine che riguardano queste normative di carattere generale, per passare poi a che cosa? Per passare poi alle valutazioni specifiche fatte dal geologo, a cui lascio la parola, visto che abbiamo l'onore di averlo qui con noi.

GEOL. BORELLA

Buonasera a tutti, io ho avuto dall'Amministrazione l'incarico di eseguire lo studio geologico di supporto al PAT, ho eseguito anche lo studio geologico per il PATI dell'Estense e quindi credo all'Amministrazione sia venuto abbastanza naturale affidarmi questo incarico per completare ed andare più nel dettaglio rispetto alla scala con cui abbiamo lavorato quando abbiamo eseguito lo studio per il PATI dell'Estense.

Il territorio di Este diciamo è abbastanza peculiare ovviamente e la parte geologica e quindi la parte preliminare, la parte generalmente che viene messa come anticipo a tutte le altre considerazioni questa volta con la nuova legge regionale diventa anche abbastanza condizionante, nel senso che se vi ricordate con i piani regolatori di vecchia generazione lo studio geologico faceva parte integralmente delle analisi e quindi poi veniva messo generalmente in un cassetto e le conseguenze poi territoriali, quando era il momento poi di passare alla fase esecutiva e quindi agli ampliamenti, alle edificazioni, veniva un attimo trascurato. La nuova legge ha abbastanza girato questo concetto e quindi ha ammesso la possibilità alla parte territoriale geologica di essere, come giustamente deve essere, condizionante rispetto alle possibilità di sviluppo urbanistico, questa condizione e quindi questo condizionamento viene espresso sostanzialmente nella tavola N. 3, che è la Tavola delle Fragilità del Territorio, dove viene espressa una vera e propria compatibilità geologica all'intervento e quindi allo sviluppo urbanistico ed anche sostanzialmente edilizio. La tavola è molto semplice di per sé e leggibile, perché vengono assegnati tre colori alla zonizzazione del territorio, un colore cosiddetto "di idoneità", che è il colore verde, qualche Sindaco che ho avuto il piacere di sentire spiegando il PAT ha detto che è la tavola del semaforo, perché con il verde non ha condizionamenti particolari ed il territorio è idoneo, con il giallo invece ci sono delle preoccupazioni, significa che ci sono delle penalità sia geologiche e sia territoriali, sia idrogeologiche, sia idrauliche e così via, per cui il territorio va verificato con tutta una serie di applicazioni normative vigenti e poi, invece, il colore rosso sostanzialmente sta a dimostrare che con le nostre considerazioni e cioè sulla base delle nostre considerazioni prettamente territoriali ovviamente non è ammessa e non dovrebbe essere ammesso non solo lo sviluppo e quindi l'ampliamento urbanistico ma anche limitazioni abbastanza consistenti nella realizzazione edilizia e questo, credetemi, ha provocato ed ha portato abbastanza discussioni all'interno del nostro ambiente, nel senso che per esempio il colore rosso inizialmente anche dalla Regione era stato interpretato come un colore di assoluta impossibilità ad edificare, e questo poteva anche andare bene, però poi ci si è accorti che ci sono esistenti tutta una serie di fabbricati e quindi di insediamenti anche che hanno valore storico, artistico etc. e sui quali sostanzialmente non sarebbe stato possibile intervenire neanche per gli adeguamenti di carattere igienico. Per cui anche questa evoluzione c'è stata negli anni che sono passati dall'approvazione della legge fino sostanzialmente alla realizzazione pratica e quindi questa tavola N. 3, che poi è una tavola sostanzialmente di sintesi in quanto prende in considerazione tutte le considerazioni che sono state effettuate nelle altre tavole del quadro conoscitivo per quanto riguarda la nostra specialità, cioè la Carta Litologica, che ha grande importanza soprattutto per la parte collinare del territorio di Este, poi abbiamo una Carta Idrogeologica che è estremamente importante per l'assetto idraulico ed idrogeologico del territorio di pianura di Este che, dobbiamo dire, è abbastanza peculiare nel senso che ha questi fiumi, questo sistema di scoli di rogge, cioè che ha effettivamente una sua peculiare importanza e anche la Carta Geomorfologica che è anche testimone di quella che è stata sostanzialmente la storia di questo pezzo di pianura, che è una storia legata ai grandi fiumi, legata alle divagazioni dell'Adige e legata a tutta una serie di morfologie che sono state determinate proprio da questo importante fiume, che ha anche caratterizzato poi gli insediamenti ovviamente nell'arco dei secoli.

Dicevo quindi che la tavola N. 3 Carta delle Fragilità sostanzialmente assume tutte le criticità del territorio, le riassume in questa zonizzazione, in questi colori e dà sostanzialmente la possibilità a tutti, anche ai non specialisti, di leggere molto immediatamente quelle che sono le fragilità di questo territorio. Naturalmente rappresenta anche una carta di sovrapposibilità con le scelte urbanistiche che sono poi conseguenti a questa prima fase di studio. Con la mia esperienza posso dire questo: il territorio di Este mi ha abbastanza appassionato, nel senso che innanzitutto non è un territorio esclusivamente di pianura, ha questa importante appendice nella struttura dei Colli Euganei, dal punto di vista geologico voi sapete che ha anche tutta una serie di eventi franosi già avviati e poi in qualche modo stabilizzati ma che possono essere ripresi quando ci sono precipitazioni importanti, quindi ha una sua parte di territorio molto interessante, che chiaramente fa parte del complesso dei Colli Euganei però voglio dire ha questo aspetto dal punto di vista paesaggistico, oltre che geologico e ambientale, molto importante.

Io mi fermerei qua e poi eventualmente sono ovviamente a disposizione se ci sono osservazioni, domande o quant'altro. Grazie per l'attenzione.

ARCH. MARANGON

Come vedete, mi soffermo un attimo, il PAT non è più come quando una volta si faceva il Piano Regolatore o il vecchio Programma di Fabbricazione, che era l'elaborazione dell'Architetto o dell'Ingegnere incaricato, il quale in accordo con l'Amministrazione Comunale si metteva a tavolino e faceva tutte quante le sue scelte, questo Piano ha tutta quanta una serie di indirizzi e di indicazioni ben precise dettate superiormente, per cui non si è assolutamente sgarrato su tutte quante quelle cose che la Regione ha dettato a suo tempo con un proprio documento, è un documento grosso, saranno 600 – 700 pagine e ovviamente è stato seguito in maniera puntualissima tutto quanto tenendo conto anche di tutte quante le indicazioni – come si diceva prima – dei piani

superiori e per fare questo certamente abbiamo avuto bisogno dell'agronomo, abbiamo avuto bisogno del geologo, abbiamo avuto bisogno dello specialista che va a fare la Valutazione Ambientale Strategica, abbiamo avuto bisogno dell'urbanista, abbiamo avuto bisogno di chi va a mettere a sistema tutti quanti questi dati e poi insieme all'Amministrazione Comunale con l'Arch. Camporese e poi recentemente con la signora abbiamo ovviamente sistemato tutte quante queste cose e abbiamo tirato fuori il PAT che stiamo vedendo adesso.

La tavola N. 3, e ritorno al Piano, che è questa che noi stiamo vedendo, oltre alle indicazioni di natura geologica che diceva il Dottor Borella abbiamo dato poi ancora alcune indicazioni diverse di natura soprattutto urbanistica, che riguardano che cosa? Che riguardano per esempio un'area golendale, l'area golendale è l'area lungo il Restara, c'è un'area che la Provincia ha individuato come un'area golendale, io dubito che sia un'area golendale però l'ha individuata in quel senso e noi l'abbiamo ovviamente messa dentro così come sta; abbiamo poi inserito come valenze di natura ambientale le aree che stanno all'interno dei due corsi d'acqua che ci sono ad ovest di Este, quello tra la discarica e la parte edificata, abbiamo ancora individuato come aree di fragilità le aree boschive, gli ambiti di interesse storico, artistico ed ambientale, ancora le ville, gli allevamenti, le aree rappresentative dei Colli Euganei, quelle che sono già normate dai Colli ma poi abbiamo individuato ancora le aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto di pianura, ossia tutte quante quelle parti di pianura dove nella sostanza abbiamo ancora una bonifica integra ossia una bonifica anche se non storica comunque una bonifica dove abbiamo l'assetto del territorio, che è estremamente visibile, voi vedete che abbiamo dei campi che sono segnati da delle linee ben precise e non abbiamo delle frastagliature come possiamo trovare in tanti altri territori, poi abbiamo alcune indicazioni come la qualità biologica delle acque, dove i nostri corsi sono corsi leggermente inquinati e questo ce lo dice la Provincia, vale a dire che noi nel fare il Piano degli Interventi dovremo colloquiare con i Comuni limitrofi per trovare delle soluzioni, certamente per quanto riguarda il discorso della biologicità delle acque è chiaro che dipende relativamente da Este ma di solito dipende sempre dai Comuni che sono a monte. Dovremmo individuare ancora i siti che sono inquinanti, questi derivano soprattutto da distributori di carburanti e quant'altro che la Provincia ha individuato come numero ma non ha saputo individuare come localizzazione, per cui spetterà al PAT fare questo tipo di operazione, abbiamo individuato ancora un sito potenzialmente contaminato, siamo all'interno della zona produttiva ed abbiamo messo un simbolo, questo sito ovviamente dovrà essere riverificato.

Abbiamo ancora poi la Tavola N. 4, che poi alla fin fine è quella che va a dettare tutta quanta una serie di indicazioni puntuali che derivano sì da indicazioni di natura tecnica dettate da elementi superiori e da leggi superiori ma dove abbiamo un po' anche di politicITÀ, dico un po' perché non è che ce ne sia tanta. Il nostro territorio è stato suddiviso nella tavola N. 4 in tre elementi: ATO, valori e azioni, il nostro territorio è stato suddiviso in N. 5 ATO, la parte con notevole valenza, che è la parte superiore, quella a confine con Baone, un ambito di notevole valenza storico – ambientale che è l'ATO N. 2, se magari si può indicare, nella sostanza stiamo parlando sempre di ambiti collinari, abbiamo poi l'ATO N. 3 di valore agricolo pedecollinare, che è quella parte che va dall'ex statale e dai corsi d'acqua che ci sono a ovest di Este fino praticamente ad Ospedaletto Euganeo, dove in mezzo abbiamo anche la discarica, abbiamo poi individuato ancora l'area centrale come area della produzione primaria e secondaria compresa tra la ferrovia e la nuova strada statale e poi abbiamo individuato l'area a sud di valore agricolo tipica dei paesaggi veneti. Per tutte quante le ATO noi diamo delle norme in comune di come procedere per la generalità del territorio, per quanto riguarda i nuclei edificati, il contesto produttivo e il territorio, è stata determinata in questa fase anche la quantità di superficie trasformabile, che è quella che vi ho detto precedentemente di circa 300.000 metri quadrati. Per ogni ATO è stato attribuito un valore, è stato messo un peso, nel senso che noi abbiamo che nell'ATO N. 1, quella con valenza ambientale, abbiamo trasformabilità 0 e abbiamo riconosciuto un minimo di direzionalità e turistico che sostanzialmente verrà fatto all'interno della volumetria esistente, per quanto riguarda invece l'ATO 2, quello con notevole valore architettonico, abbiamo individuato una quantità (e fa parte soprattutto in centro di Este) volumetrica di 261.000 metri cubi che corrispondono poi in parte a quelli già esistenti nel nostro territorio, tenendo sempre conto che comunque questi volumi non vogliono dire l'impegno di nuova area agricola ma vogliono dire anche recupero, restauro, risanamento e riutilizzo del territorio esistente, nella N. 3 quella agricola pedecollinare anche qui non abbiamo individuato nuovi volumi e abbiamo poi quella tra la ferrovia e la nuova strada 10, abbiamo individuato circa 87.000 metri cubi possibili costruibili, che ovviamente anche qui andranno a sfruttare molto dell'esistente o quanto meno molto di quanto previsto dal Piano Regolatore vigente e abbiamo poi individuato l'area di valore agricolo tipica della bassa padovana e in questa area abbiamo inserito circa 145.000 metri cubi, che fa riferimento molto alle frazioni dove andrà a sorgere a Este il nuovo ospedale e così via.

Quindi fatto questo tipo di suddivisione, di natura quasi esclusivamente geografica o dettata da segni particolareggiati che noi abbiamo nel territorio, siamo andati a vedere quali sono le azioni strategiche che l'Amministrazione si accinge a fare, quindi abbiamo individuato l'edificazione consolidata, che fa riferimento a quella parte azzurrina che c'è all'interno della parte del centro urbano, è una individuazione di edificazione consolidata che ovviamente dovrà essere rivista poi con la formazione del PAT, abbiamo individuato delle possibili edificazioni diffuse che sono quelle propaggini edificate che noi abbiamo all'esterno dei centri edificati e anche queste del resto potranno essere riviste e rivalutate e che ovviamente fanno riferimento a tutta quanta una serie di direttive che nel frattempo la Provincia ha dettato e che noi abbiamo mutuato integralmente.

Abbiamo poi individuato delle aree di riconversione e di riqualificazione, come per esempio mi sembra l'ospedale attuale, abbiamo individuato le attrezzature di interesse, di maggiore rilevanza a servizi, sono questi,

abbiamo individuato ancora le linee preferenziali di sviluppo produttivo – residenziale, direzionale e commerciale tenendo conto che queste linee che noi abbiamo indicato ossia frecce hanno un mero valore indicativo e che ovviamente quando verrà fatto il Piano degli Interventi chi farà il Piano degli Interventi andrà a valutare in maniera puntuale e dettagliata quale sarà l'effettivo sviluppo del nostro territorio. Siamo ancora un polo produttivo da confermare, com'è stato individuato superiormente e ovviamente credo che una buona parte e una buona fetta della superficie trasformabile la recupererà appunto la parte produttiva, abbiamo individuato ancora

(FINE NASTRO I LATO B)

poi ci sono dei valori e delle tutele che noi dovevamo rispettare e indicare nel nostro Piano, soprattutto queste, per fare sì che poi la Valutazione Ambientale Strategica possa essere ritenuta compatibile e idonea, abbiamo individuato ambiti a cui attribuire corrispondenti obiettivi per la tutela, riqualificazione e valorizzazione, anche questa è stata indicata in armonia con il PATI dell'estense e fa riferimento soprattutto alla parte del castello mi sembra e quant'altro, che è individuata in maniera puntuale, abbiamo individuato delle aree per la formazione di ambiti di interesse naturalistico – agrario di valenza comunale ed abbiamo individuato le ville venete, molte cose poi ritornano di tavola in tavola, perché alla fin fine sono comuni a tutti e ribadire vuole dire ricordare che siamo in un ambito dove abbiamo certe valenze che devono essere rispettate ed abbiamo inserito tutti quanti gli edifici vincolati già dal Piano Regolatore, abbiamo inserito ancora dei sistemi di aree di pregio agrario, che poi corrispondono anche a quelle che noi abbiamo individuato nella tavola N. 3, abbiamo individuato ancora delle aree di pregio paesaggistico che corrispondono al paesaggio dei Colli, dei paesaggi da rigenerare a elevato tasso di monumentalità e le troviamo nella parte inferiore del territorio che fa riferimento a tutta quanta una serie di indicazioni del P.T.C.P., abbiamo individuato dei con visuali, percorsi pedonali, zone di ammortizzazione e transizione ossia aree di connessione naturalistica, quelle aree che devono fare da cuscinetto tra la parte edificata e la parte aperta, sono una quantità di aree abbastanza notevoli, ciò non vuole dire che si possa intervenire in quei territori con edificazioni e quant'altro ma si dovrà intervenire attraverso tutta quanta una serie di indirizzi che noi andiamo a dare in maniera abbastanza puntuale, poi ci sono degli ambiti di matrice primaria dettati dal Piano Territoriale Intercomunale, abbiamo degli ecologici principali come delle greenway, come vengono chiamate o blueway, sono tutti quanti corsi d'acqua nella sostanza, corsi d'acqua che potranno essere poi implementati con quelli a carattere minore proprio per fare sì che questo tipo di operazione possa avere una valenza maggiore e quindi una naturalità superiore a quella che noi abbiamo adesso, abbiamo dei corridoi ecologici, delle barriere infrastrutturali e delle barriere naturali, le barriere infrastrutturali sono soprattutto la parte edificata e le viabilità, naturali sono i corsi d'acqua, andiamo a dettare tutta quanta una serie di norme anche per queste, nella generalità poi abbiamo i centri storici per i quali diamo tutta quanta una serie di indirizzi di come operare, diamo una serie di indicazioni che poi verranno sviluppate successivamente nel Piano degli Interventi per gli edifici minori con valore ambientale, con valore architettonico, abbiamo indicazioni sulla tutela della falda acquifera, abbiamo delle indicazioni sull'inquinamento luminoso, sull'inquinamento atmosferico ed acustico, sullo sviluppo e sulla promozione delle fonti di energia rinnovabile e poi abbiamo una serie di norme transitorie dove si dice cosa fare in caso di avvento di indicazioni legislative superiori.

Nella sostanza questo è il vostro PAT, spiegato così brevemente, brevemente a mio giudizio perché la pratica ormai ci ha insegnato a dirlo correntemente come lo diciamo di solito. Io lascerei la parola all'Assessore od a chi per esso.

Esce il Consigliere Gobbo – presenti N. 15

ASSESSORE CAPODAGLIO

Darei la parola all'Arch. Matteraglia per la spiegazione della Valutazione Ambientale Strategica.

ARCH. MATTERAGLIA

Grazie. Buonasera a tutti, proverò ad essere il più sintetico possibile in questa presentazione della Valutazione Ambientale, che è proceduta parallelamente alla elaborazione del PAT ed ha non solo creato le condizioni per arrivare alla tavola 4 ma si è prefissata di stabilire tutta una serie di misure di carattere ambientale e di sostenibilità, poi cercherò di mostrare come, al fine di rispondere ad un quesito, ad una domanda molto importante che è posta dalla direttiva comunitaria, dalla legge regionale e dal recepimento poi di queste norme. Qui c'è tutto l'iter procedurale che è stato adottato, noi siamo nella fase di adozione e dopo questo momento – dico solo questo aspetto – avremo di nuovo a che fare con la Commissione VAS, che ha già espresso un parere sul Rapporto Ambientale Preliminare, alla quale sarà consegnato il Rapporto Ambientale adottato e successivamente anche le controdeduzioni qualora abbiano a riferirsi ad osservazioni di carattere ambientale, dopodiché ci sarà prima della approvazione un altro parere della Commissione VAS.

Questo è il contenuto di tutto il documento che noi abbiamo predisposto, salto su questi elementi di carattere metodologico e voglio evidenziarvi questi aspetti: proprio per rispondere nella maniera più adeguata alla direttiva il Rapporto Ambientale, che è quello che abbiamo fatto noi, che viene chiamato VAS per semplicità ma VAS è la procedura che viene implementata dalla struttura amministrativa pubblica e noi predisponiamo il Rapporto Ambientale, questa cosa consta sostanzialmente di questi quattro elementi che vedete sulla destra: una consultazione con enti, associazioni e noi l'abbiamo anche arricchita con un questionario che è stato diffuso

presso le famiglie ed anche agli studenti, una stima degli effetti ambientali, un confronto tra alternative, questo è un punto estremamente importante del lavoro, anzi direi che è uno dei caratteri distintivi della Valutazione Ambientale Strategica, perché deve potere dimostrare che la scelta dello scenario di sostenibilità, che è il risultato finale del nostro lavoro, che coincide sostanzialmente con la tavola N. 4 è una scelta che deriva anche dal confronto tra alternative diverse, anzi la direttiva a questo proposito dà una indicazione molto precisa che noi abbiamo cercato di seguire, che è questa, dice “di mettere in campo e di analizzare alternative ragionevoli” e quindi non alternative astratte, è successo spesso volte in passato, soprattutto nei momenti sperimentali di applicazione della direttiva (è durata dieci anni la sperimentazione della direttiva VAS) che si costituissero, io le chiamo delle alternative un po' astratte e cioè molto lontane dalla realtà fisica, dalla realtà oggettiva dei luoghi, la città di Este è questa, è difficile pensare a qualcosa di assolutamente diverso, sembra banale questa affermazione e talvolta si ha a che fare con proposte alternative che hanno un portato di astrattezza talmente elevato la cui considerazione è così lontana dalla realtà dei fatti che poi risulta inconsistente dal punto di vista della valutazione. Il confronto tra le alternative, ripeto, lo abbiamo sviluppato in modo approfondito proprio per dimostrare quali sono quelle ragionevoli, poi tutto l'aspetto del monitoraggio, della sostenibilità, della verifica delle misure di mitigazione e di compensazione, altro elemento determinante, gli obiettivi di sostenibilità del Piano si raggiungono se vengono adottate le misure di mitigazione, che tra l'altro sono inserite nelle norme tecniche e quindi diventano cogenti e non sono scritte in un rapporto punto e basta ma diventano elemento vincolante nelle scelte operative che successivamente saranno fatte.

Vi ho detto tutto quello che potevo dirvi e volo agli elementi determinanti: sulla Relazione Ambientale, questa slide che vedete sintetizza il percorso e quello che vi ho anticipato poco fa, dico noi abbiamo predisposto una Relazione Ambientale preliminare già a suo tempo sulla quale la Commissione VAS ha espresso un parere che abbiamo recepito, peraltro è un parere standard dove dava tutta una serie di raccomandazioni da seguire ed abbiamo fatto delle analisi, noi l'abbiamo chiamata l'analisi di rango e cioè abbiamo fatto uno studio territoriale ampio, l'abbiamo presentato pubblicamente, è stato discusso etc., abbiamo analizzato la pianificazione sovraordinata, è stato detto anche in precedenza, soprattutto il Piano Territoriale Provinciale e i PATI che determinano dei condizionamenti rilevanti sulle scelte di questo PAT, che ha praticamente come risultato finale quello di prendere delle decisioni importanti relativamente al tema residenza, perché per quanto riguarda le infrastrutture, per quanto riguarda il produttivo, per quanto riguarda i grandi corridoi ecologici e l'ambiente tutta una serie di indicazioni di carattere strategico erano già state date in sede di piano provinciale e di PATI. Abbiamo fatto le consultazioni, siamo arrivati a definire gli scenari e la sostenibilità di questi con un metodo che se avrò il tempo cercherò di descrivervi, punto finale è quello delle mitigazioni e delle compensazioni.

Io vorrei farvi vedere, sorvolo sulla Relazione Ambientale perché l'abbiamo presentata più volte, volevo mostrarvi il significato di quella che noi abbiamo chiamato “analisi di rango” o meglio richiamato, perché anche questo è stato a suo tempo presentato e discusso, l'analisi di rango richiama una metodologia francese ed anglosassone, ampiamente utilizzata negli altri paesi e poco da noi, che cerca di cogliere la struttura territoriale nel suo complesso che sta attorno all'ambito di Este in particolare, abbiamo cercato di analizzare i caratteri territoriali dei Comuni che vanno da Montagnana a Monselice, naturalmente compreso Este, che non a caso sono i Comuni che si attestano sulla vecchia statale 10 e che hanno tra di loro delle relazioni importanti, vedete i Comuni sono 12, in questo territorio abbiamo analizzato l'industria, la popolazione, i servizi, le abitazioni, la mobilità e le infrastrutture e abbiamo cercato di cogliere non solo il dato nell'anno più vicino relativamente alla disponibilità di dati all'oggi ma di cogliere le tendenze e i processi che sono in atto, quindi industria etc.; non voglio tediarvi su tutte cose, questi sono i sistemi locali di lavoro che è una indagine che fa l'ISTAT, particolarmente significativa, per dimostrare qual è la capacità di un territorio di essere – si dice – autoconsistente, che è una parola che sta a significare che un territorio attira più popolazione o, meglio, più addetti di quanti ne genera all'esterno, vuole dire che ad Este lavorano nel caso specifico e vengono quotidianamente più persone di quante ne escono per andare a lavorare fuori. Nel tempo Este ha manifestato tendenze inverse, nel passato aveva una forte autoconsistenza e quindi aveva un sistema locale relativamente autonomo, con il passare del tempo è stata inglobata nel sistema di Monselice e tutti i dati socio – economici sugli addetti etc. mostrano questa tendenza, questa competizione in particolare tra Este e Monselice, che sono due Comuni che hanno caratteristiche da questo punto di vista molto simili e qui vedete, questo è il dato di Monselice riguardo agli addetti e questo è quello di Este e tutte queste cose che noi abbiamo analizzato e che adesso scorro velocemente ci sono ovviamente servite per capire quali potevano essere le conseguenze di queste tendenze del territorio riguardo ad Este e, una volta capito questo, delineare degli scenari credibili, degli scenari ragionevoli, tutto questo era il risultato di queste analisi. Abbiamo considerato per esempio il sistema produttivo e quello infrastrutturale, c'è una ipotesi che noi facciamo in uno scenario, vedete il prolungamento della regionale 10 da Carceri a Santa Margherita, una volta realizzato, determina un sistema di accessibilità particolare non solo in questa zona ma voglio dire nel Veneto, perché ad una distanza di poco superiore a 20 km. ci sono due autostrade nel senso nord – sud collegate da una strada a grande scorrimento, la strada regionale dedicata e, se ci pensate, non ci sono tanti luoghi nel Veneto che hanno un sistema di grande viabilità con caselli così vicini con tutte queste direzioni, la capacità di attrazione dal punto di vista dei trasporti e della mobilità di questo sistema, una volta realizzato, può diventare molto forte, finché rimane un sistema monco che si ferma a Carceri le due autostrade non sono collegate in maniera così efficiente, è chiaro che tutte le attività che sono potenzialmente interessate ad alti livelli di accessibilità si aspettano il completamento di questo sistema. Anche

Este può subire delle conseguenze, che possono essere positive dal punto di vista dell'attrazione di attività produttive qualora questo sistema venga completato, questa è una ipotesi che poi vedrete negli scenari che abbiamo confrontato, qui c'erano i dati della popolazione e qui c'è la mobilità sistemica, gli ingressi, le uscite etc. .

Volevo farvi vedere un dato, adesso scorro velocemente per arrivare ad un elemento... va beh, non sono riuscito a mostrarvelo ma ve lo dico a voce, che è particolarmente significativo a mio modo di vedere e cioè abbiamo constatato che esiste un indicatore che è il rapporto tra il prezzo delle abitazioni e la crescita della popolazione, che è particolarmente significativo in questo territorio, Este ma non solo Este, anche Monselice e Montagnana hanno un valore delle abitazioni, un valore non di mercato ma il valore espresso dall'Agenzia del Territorio e quindi ufficiale, di circa 1.500 euro al metro quadrato, i Comuni attorno, in particolare Saletto e Ospedaletto ma non solo, hanno dei valori di accesso al bene casa che sono circa la metà, poco superiori a 800 euro al metro quadrato, confrontando questo dato con la crescita della popolazione si vede che i Comuni che hanno il prezzo dell'abitazione più basso sono quelli che hanno una crescita demografica più alta, soprattutto per le fasce di popolazione in età lavorativa, abbiamo dei diagrammi - che adesso mi sono sfuggiti, scusate, poi magari li ripesco - che dimostrano proprio questo fatto, è un elemento estremamente importante, perché è evidente che sta a significare come il decremento o la crescita zero demografica nel territorio di Este in realtà è stato altalenante e va associato alla crescita dei comuni che stanno attorno che riescono a sottrarre popolazione in età lavorativa perché offrono delle condizioni di accesso al bene casa più favorevole, questa non è una cosa particolare di questo territorio, sta avvenendo ed è avvenuto nel passato dovunque le grandi città hanno dei valori di mercato molto alti e le giovani coppie si spostano all'esterno dove trovano dei costi più bassi. Riguardo alla politica abitativa che il Comune di Este può fare questo indicatore è particolarmente significativo, perché se si vogliono attrarre le giovani coppie vuole dire fare una politica di prezzi delle abitazioni, quindi perequazione e quindi credito edilizio etc., mirata a certi obiettivi, il PAT individua delle linee generali che poi il Piano degli Interventi dovrà precisare ambito per ambito per attuare la politica che questa Amministrazione deciderà di realizzare.

Sorvolo sulle consultazioni, che è un argomento particolarmente lungo anche se io credo interessante, vi faccio il ragionamento sul lavoro che abbiamo fatto riguardo agli scenari, vedete abbiamo suddiviso il territorio in zone più o meno corrispondenti a quelle degli ATO, abbiamo analizzato una serie di componenti ambientali e rispetto a queste abbiamo costituito degli scenari, che sono uno scenario di massimo e uno scenario di minimo, questi due scenari sono appunto la costruzione di ipotesi che noi abbiamo creduto ragionevoli, che derivano da quelle analisi mostrate in precedenza, dove appunto abbiamo detto c'è una possibilità massima di espansione per questo territorio e c'è una possibilità minima, cioè quella praticamente di confermare il Piano Regolatore con qualche piccolo ampliamento, dentro a queste possibilità si crea uno scenario di sostenibilità, chiamiamolo ottimale perché tempera scelte di trasformazione con misure di tutela, di conservazione dell'ambiente che l'Arch. Marangon ha descritto in precedenza ma anche con misure di mitigazione specifiche. In uno di questi scenari, questo in particolare, vedete che abbiamo riportato questa ipotesi di completamento della regionale 10 fino a Santa Margherita, che può comportare quelle conseguenze che abbiamo detto, tanto per citarne una, questi scenari sono descritti in forma tabellare, vedete sono suddivisi, nella colonna "Strategie" c'è la parte infrastrutturale, la parte del secondario e terziario etc., lo scenario A e lo scenario B, l'abbiamo chiamato "conservativo", vedete ha tutta una serie di voci che non sono comprese nello scenario di massimo sviluppo e così avanti. Per ogni azione dello scenario abbiamo fatto la valutazione degli impatti attraverso uno schema di questo tipo, che - semplifico - questa è l'azione e questi sono gli effetti che mano a mano si propagano sul territorio una volta che viene consumato suolo, viene a sua volta prodotto un effetto sulla rete ecologica, sul paesaggio etc., questa struttura a albero descrive nel dettaglio i potenziali effetti di ogni azione. Questa è una parte analitica del Rapporto Ambientale che trovate matrice per matrice. Questo è un punto al quale io tengo e ve lo descrivo brevemente: tutto il metodo che noi abbiamo costruito si basa su un tipo di calcolo basato sull'impronta ecologica, noi l'abbiamo chiamata "impronta ambientale" perché c'è una diversità rispetto al modello originario, che non sto qui a descrivervi, sostanzialmente l'impronta misura il consumo di risorse espresso in ettari di terreno associato alle varie modalità, ai vari scenari, quindi tante più trasformazioni e tante più attività tanto più consumo di risorse però in modo preciso, abbiamo degli indicatori per tipo di attività.

Vedete quel segno grigio che è l'Ipotesi Bruntland, l'Ipotesi Bruntland è richiamata in tutti i documenti europei come l'ipotesi di sostenibilità tradizionale e di equità intergenerazionale, che è quella che consiste nel creare un futuro per le prossime generazioni non peggiore dell'oggi e quindi se questo quadro indica la situazione oggi l'Ipotesi Bruntland starebbe a significare che dal punto di vista del consumo delle risorse il domani non dovrebbe essere peggiore dell'oggi, ipotesi piuttosto pesante, di difficile attuazione, vuole dire congelare la trasformazione del sistema, qui c'è una discussione che si può aprire amplissima sul fatto che non sia raggiungibile in tempi brevi l'Ipotesi Bruntland, quello che noi possiamo fare però è innescare dei processi che progressivamente portano ad una riduzione del consumo delle risorse, non immediatamente; le altre due curve rappresentano lo scenario massimo e lo scenario minimo, che chiaramente consumano più risorse nell'Ipotesi Bruntland, nel momento in cui si producono delle trasformazioni e si consuma più suolo, si fa una autostrada... non sono tutte azioni del Comune, alcune sono azioni sovraordinate, per esempio le strade producono effetti rilevanti da questo punto di vista. Scenario massimo e scenario minimo, consumano in maniera rilevante più risorse, sono gli ambiti nei quali avvengono gli impatti e lo spessore dell'ambito individua meglio le zone dove più alto è l'impatto, sono importanti le misure di mitigazione e volevo arrivare a questa figura, vedete: l'introduzione delle misure di

mitigazione, che era la slide precedente, permette di portare la curva blu, quella dell'ipotesi dello scenario massimo, più o meno in corrispondenza di quella dello scenario minimo e quindi qui c'è l'introduzione di un processo di sostenibilità, perché con misure di mitigazione e compensazione si riesce ad introdurre un processo di riduzione del consumo delle risorse come bilancio finale, da un lato consumo ma dall'altro rigenero risorse. Questo è in estrema sintesi il risultato al quale siamo giunti con il nostro Rapporto Ambientale, secondo me non è una cosa da poco, la Commissione VAS fino a poco tempo fa, ma lo dà ancora come prescrizione quella di fare una misura dell'impronta ecologica, questo è molto di più della pura e semplice impronta ecologica, perché in realtà quella curva è il risultato di sintesi, noi siamo in grado di dire componente per componente, ambito per ambito, azione specifica e quindi faccio la zona industriale, faccio la strada, faccio la zona di recupero, che effetto produce e quale misura di mitigazione e compensazione è associata a quello, nel Rapporto Ambientale è descritto dettagliatamente e quindi questa è solo la sintesi finale del lavoro.

Io vorrei chiudere, perché adesso ho portato via più del tempo che mi era stato assegnato, ho detto poche delle cose che sono contenute nel Rapporto Ambientale ma quelle più significative sicuramente. Volevo chiudere questo con il discorso sulle mitigazioni e sulle compensazioni, come ho detto prima: è bene sapere che c'è una lista lunga di misure di mitigazione e di compensazione che abbiamo previsto e queste sono inserite nelle norme tecniche di attuazione, c'è anche un piano del monitoraggio che va rispettato e che è l'unico strumento che permette di verificare se gli obiettivi di sostenibilità che sono scritti nel Rapporto Ambientale vengono realmente perseguiti con le azioni o con le operazioni che si mettono in campo con il Piano degli Interventi, ovverossia nel momento in cui sarà approvato il Piano degli Interventi sarà anche approvato un piano del monitoraggio che controllerà l'effettiva realizzazione, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, delle misure di mitigazione e compensazione che sono prescritte.

Questa è complessivamente la macchina che abbiamo costruito, che abbiamo messo in piedi con tutte le implicazioni che ha per le fasi successive riguardo al raggiungimento di questi risultati di sostenibilità. Chiudo qui, grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio i tecnici estensori del PAT nei diversi ruoli che hanno sostenuto per l'esposizione e apro il dibattito. Cedo la parola al Consigliere Corsini, prego.

CONSIGLIERE CORSINI

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Quello che stiamo adottando è uno strumento complesso, l'abbiamo capito così dalle relazioni dei progettisti e anche l'abbiamo visto nei lavori della Terza Commissione che, com'è stato messo in evidenza, ha dedicato cinque sedute all'argomento. Per la realizzazione di questo strumento così complesso seguo quello che ha detto il Sindaco e mi sento di segnalare anche io l'azione puntuale e continua dell'Assessore all'Urbanistica, il quale per arrivare a questo scopo ha cominciato a lavorare nella seconda parte del 2007, quando è stato impostato il documento programmatico preliminare che questo Comune ha adottato nella prima parte del 2008. L'Assessore all'Urbanistica ha messo in evidenza come questo documento sia molto importante in quanto contiene gli obiettivi generali che devono essere perseguiti quando si fanno le pianificazioni e i vari livelli, PAT, PATI e quelli a livello superiore e dà in particolare le indicazioni per uno sviluppo durevole e sostenibile del territorio, in particolare mi pare di ricordare che introduca due concetti fondamentali, il primo è che la trasformazione del territorio deve essere fatta solo in un ambito di sostenibilità ambientale ed il secondo è che quando si devono fare degli interventi di trasformazione urbanistica, e cioè quegli interventi che sono ritenuti possibili, devono anche essere fatte contemporaneamente (l'Arch. Matteraglia l'ha appena messo in evidenza) delle prescrizioni di mitigazione e di compensazione, le quali devono essere attuate subito e devono essere poi successivamente monitorate nei loro effetti per vedere se hanno raggiunto il loro scopo, mi pare che questi siano due concetti fondamentali che sono stati evidenziati in questo documento. Tutte queste cose che abbiamo sentito indubbiamente richiedono che ci sia una buona conoscenza del territorio e questa conoscenza mi pare di avere capito, questo è emerso anche dai lavori della Commissione, che sia stata ottenuta sia attraverso i dati riportati dagli enti preposti, non so ARPAV che ha fornito i dati per l'aria, l'acqua, per i vari inquinanti, la Regione Veneto ha fornito i dati per la situazione del territorio, confini, fiumi, viabilità e poi ho visto che c'è un certo ente, Sistar, che ha fornito i dati per i contenuti sociali ed economici di questo territorio, ma mi pare soprattutto di avere capito che è stato importante quanto è stato fatto in termini di sopralluogo nei vari punti del territorio che, mi pare di avere capito, più volte sono stati fatti.

Volevo poi fare una ultima considerazione sui cosiddetti "dimensionamenti" di cui abbiamo sentito parlare l'Architetto in precedenza, dimensionamenti che sono definiti come necessità di trasformazione urbanistica in relazione alle variazioni della popolazione, le variazioni della popolazione abbiamo sentito che sono legate all'andamento demografico e cioè al rapporto tra nati, morti, immigrati ed emigrati ma sono definiti anche in base all'evoluzione degli standard abitativi e cioè dal numero dei componenti che ci sono per famiglia, hanno un po' impressionato le tabelle che sono state riportate nella relazione, cosa ci dicono queste tabelle? Ci dicono che nei dieci anni presi in considerazione, cioè dal 1999 al 2009, la popolazione residente è stata pressoché costante, quelli che sono cambiati sono stati invece proprio questi standard abitativi, cioè si è passati - leggo qua i dati - da 2,66 abitanti per famiglia nel 1999 ai 2,39 nel 2009. Poi quando si fanno le previsioni per il 2019, anno di validità di questo Piano, si pensa che ancora la popolazione residenza possa essere pressoché costante, se ho

capito bene, mentre si ritiene che ci siano ulteriori variazioni degli standard abitativi, cioè che si debba passare addirittura a 2,17 componenti per ogni famiglia, questo cosa vuole dire? Vuole dire che se ci devono essere e se ci sono delle trasformazioni urbanistiche, che sono quelle che sono state calcolate, sono dovute soprattutto non ad aumenti della popolazione ma sono dovute esclusivamente ad un cambio di questi standard abitativi, questo è un dato se permettete che fa un po' pensare sulla vitalità di questo territorio. Chiudo qua e in conclusione direi che ho imparato molto.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Se ci sono interventi sennò passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Allora passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono i capigruppo... Consigliere Fornasiero, prego.

CONSIGLIERE FORNASIERO

Ha ragione il collega Lucca, era il caso di sentire la maggioranza che ha, immagino, visto nascere e forse anche più da vicino tutti gli elementi in questi mesi di lavoro.

Innanzitutto mi sento anche io di ringraziare il pool di professionisti che ha lavorato, tutto sommato anche dalla esposizione fatta credo che per quanto riguarda il loro compito, che è puramente tecnico, devo riconoscere che è stato chiaro nell'esposizione e, per quanto possibile, hanno anche giustificato il loro lavoro per il ruolo che hanno o hanno avuto. Io però molto spesso ricordo che qua la parte prettamente tecnica e normativa è fondamentale ma è il caso anche di metterci un po' di sale ovvero quel po' di politica che compete, seppure nell'ambito di una Amministrazione locale, a noi Consiglieri di maggioranza o di minoranza, a seconda del momento ed al Sindaco in primis, all'Amministrazione in primis. Prima uno dei relatori ha tentato di dire che solo nella tavola N. 4 c'è un po' di politicità, io non ci credo ma non è che non ci creda, sarebbe piuttosto grave, perché non avrebbe senso che noi o l'Amministrazione fosse qua, è giusto che ci sia un po' di politicità, è da capire se è tanta o poca in ragione di quello che poi i tecnici devono in qualche modo dire, ma non c'è né da vergognarsi, anzi è il caso di dirlo in modo esplicito e quindi anche l'Amministrazione lo deve dire ed io credo sia giusto che debba essere così tanto è vero, proprio per dare un giudizio ed anticipare un mio giudizio, seppure in questa fase, che è uno strumento molto preliminare di indirizzo lo vedo sotto l'aspetto politico piuttosto povero, mentre non è vero che la Legge 12 non desse questa possibilità di incidere anche politicamente su scelte strategiche. E' vero che è una legge, chiedevo prima a memoria perché credevo fossero passati meno anni, è quasi datata ed ha tentato a livello regionale, è una legge regionale, di dare una svolta ma il fatto che in sette anni dal 2004 al 2011 siamo ancora qua, non ad Este ma credo a livello regionale, prima con il Piano Regionale e poi con i provinciali, i PATI ed i PAT significa che od è eccessivamente articolata od è molto probabilmente troppo tecnocrate, ricordo anche allora che a livello regionale è stato un dibattito lungo e complesso e probabilmente questi sette anni di ritardo derivano anche da una normativa che nello spirito di gestione del territorio voleva dare una svolta ma fa difficoltà a decollare. Dico questo perché non va bene nel momento in cui sia gestita la norma, il Piano sia gestito solo dai tecnici e, come sembra apparire stasera qua, ci sia poco di politico, io credo che non sia così, Sindaco, io ripeto e ribadisco che questo Piano è un Piano che dice poco, abbiamo sentito dire prima "Va bene, è una indagine accurata – lo diceva il Presidente di Commissione – elementi che fotografano una realtà che magari in altre situazioni e momenti non era così puntuale, aggiornata in alcuni aspetti tecnici, urbanistici, un tentativo di recepire una svolta culturale sotto l'aspetto ambientale e quant'altro" ma il risultato finale di questo PAT sotto l'aspetto politico, ripeto, dal mio punto di vista lo vedo di modesto valore e non è un documento da poco, attenzione, questo è un documento che seppure ha una sua valenza preliminare di fatto è un documento che segnerà nei passaggi successivi con il Piano degli Interventi le linee di sviluppo programmatiche, è pur vero che regge su alcuni parametri di crescita che sono condizionati o meno ma anche su questo non vedo un segnale così, anche di carica emotiva ed emozionale per averlo a disposizione come strumento di novità e di dinamismo nei prossimi dieci anni.

Sì, la Carta delle Trasformabilità dà qualche indicazione, potrei fare rilevare ma è abbastanza riduttivo, vedo ancora per esempio su Via Prà alcune freccette lungo la stessa Via Prà che sembrano più soddisfare esigenze minimali, uno sviluppo nastriforme lungo la strada che noi avevamo tentato di eliminare e bastava magari sempre nella frazione enucleare queste freccette, ma ripeto sono elementi su cui potrei anche esprimermi, nella stessa zona PEEP non vedo uno sviluppo delle aree sportive, non le vedo indicate ma non è questo che mi meraviglia, è la pochezza non in termini di rispetto della legge, perché i tecnici prima sono stati bravi per il compiuto loro assegnato, hanno detto: noi abbiamo dei livelli provinciali, regionali, intercomunali che condizionano

(FINE NASTRO 2 LATO A)

esserci uno stimolo proveniente dall'Amministrazione o meno, questo stimolo o c'è stato e se c'è stato devo dire che è stato verso il basso. I volumi od i metri quadri, a seconda dei dati, dicono che sono pochi, non mi sembrano pochissimo, è vero saranno proporzionati ai 1.700 abitanti etc., ma non c'è niente di stimolante in questo Piano, parlo ovviamente sotto l'aspetto politico, noi siamo qua, diciamo che siamo forse al 50% – 60% dell'iter che darà o che condiziona lo sviluppo dei prossimi dieci anni, sviluppo che ci teneva a precisare il Sindaco che deve essere sì uno sviluppo sostenibile ma io andrei anche oltre, uno sviluppo di interesse, di attrazione, di vivacità dove l'urbanista e l'urbanistica in generale, la gestione del territorio è un elemento che è fondamentale,

oltre a tutta una serie di interventi poi che sono in capo all'Amministrazione, senza prevaricare la libera iniziativa etc. .

In prima lettura mi sento di manifestare questa mia sensazione, probabilmente c'è certamente un grande lavoro di indagine ma poi sulle linee strategiche e sulle indicazioni c'è molto poco e non credo sia sufficiente il fatto di giustificarlo di fronte ad alcuni elementi o passaggi superiori o sovracomunali, PATI, Piano Provinciale, Piano Regionale, che dicono che così deve essere, la Legge 12 è vero che ha avuto una sua ispirazione nel senso di cominciare a mettere mano in una visione più articolata e complessa alla gestione del territorio, togliendo magari iniziative legate più ad esigenze minimali che avevano i singoli Comuni e quindi facendo alcune analisi ed alcune considerazioni di carattere più ampio ma non era questo e non deve essere questo lo spirito del legislatore. Quindi questa era e deve rimanere una occasione di stimolo e non di fare quasi apparire che così è e questo è lo spazio, noi qua leggiamo ancora molto poco in questa scala ma leggiamo talmente poco che mi preoccupa, non so se questa pochezza derivi da una esigenza tecnica in quanto, va bene, stiamo subendo alcune linee guida regionali o provinciali oppure perché questa Amministrazione, e non solo vorrei dire nell'ambito del PAT nostro, non ha quel colpo di coda che deve fare emergere e fare uscire Este da un certo torpore che negli ultimi anni in qualche modo noi cogliamo. Quindi io spero che ci sia ancora, direi: attenzione, con l'adozione di questo PAT sta passando un messaggio di dire "E' ancora un elemento molto lontano dall'applicazione che poi solo con il Piano degli Interventi vedremo" ma in realtà non è così, sono semplici freccette, sono colori ma sotto c'è una indicazione politica od un pensiero che ha in qualche modo mosso la matita, mi viene da dire che questo pensiero sia di basso profilo, i professionisti nella loro esposizione hanno detto "Noi abbiamo applicato quello che le norme, il PATI, il P.T.C.P., il P.T.C.P. Regionale o quant'altro ci imponevano o norme di carattere europeo, la VAS etc.", questo era il loro compito ma non può un documento di questo tipo non avere l'elemento politico e strategico ovvero di obiettivo, qui se c'è stato dal mio punto di vista è stato di basso profilo e tendente più a cogliere alcune situazioni che non sono certamente così coraggiose da un punto di vista di sviluppo di crescita, di pensare in modo anche alto ma di tipo riduttivo. Questo è quello che leggiamo a questo livello di scala, speriamo che nelle scale più grandi non sia ancora maggiormente leggibile questo risultato piuttosto modesto. La mia era una valutazione di tipo politico ovviamente di carattere generale.

Facevo prima una considerazione, ma proprio così per dare modestamente un contributo, facevo notare su Via Prà che continuare quello sviluppo nastriforme sulla via mi sembra un po' riduttivo, in altre situazioni c'era la possibilità di ampliare l'aspetto nucleare e quindi di chiudere meglio alcune aree cosiddette "di trasformabilità", poi tecnicamente chiedo: l'area vicino al campo sportivo, che di fatto ha un retino, dove sono previsti per esempio gli ampliamenti delle aree sportive? Poteva essere chiusa un po' tra la nuova Stazione Carabinieri, stadio, quella "F" lì poteva essere ampliata, c'è il limite della espansione ma, per esempio, non vedo... Quindi qui siamo più per un contributo operativo ma il mio era un discorso più ampio e di carattere generale che vede questo PAT basso sotto il profilo politico.

*Entrano gli Assessori Rizzo e Ruzzon
Entra il Consigliere Gobbo – presenti N. 16*

PRESIDENTE

Altri interventi? Sennò cedo la parola al Sindaco per una replica.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Io volevo rispondere al Consigliere Fornasiero perché forse l'analisi che lui ha dedicato a questo Piano è un po' distratta e superficiale, infatti colgo questo segno: intanto mi cita la legge con un numero sbagliato.

CONSIGLIERE FORNASIERO

Scusa.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Poi volevo dire che la scelta politica alle volte, siccome penso di averla condivisa abbastanza ampiamente con la maggioranza, sia proprio quella di non fare sogni irrealizzabili o progetti che non si possono sviluppare ma l'attenzione che è stata data è stata proprio alla formula che spiegava prima l'Architetto Matteredaglia, che è quella della sostenibilità e di ridurre al massimo quelli che sono gli effetti negativi sull'ambiente in una situazione di sviluppo reale che da quelle che sono le previsioni è molto contenuto, nel senso che noi vediamo che ci sono parecchie cose irrealizzate dal Piano Regolatore vigente e quindi vuole dire che quando era possibile progettare, come intendi tu, cioè con grandi visioni coraggiose, come le chiami tu, dopo restano irrealizzate e verranno realizzate nel tempo, sempre che il tempo cambi come realtà economica. Le scelte politiche sono state espresse anche nel documento preliminare, abbiamo scelto una edificazione molto diversa da quella che è stata realizzata, anche perché abbiamo visto che spesso in numerose situazioni sono state realizzate ed invendute molte unità abitative e quindi abbiamo cercato una formula, e questo è anche detto nella programmazione e nella espressione della legge, che siano indicazioni accettate dalla cittadinanza, che seguano le esigenze della cittadinanza, una scelta politica forte è quella anche di fare scelte moderate forse e non solo essere coraggiosi. Penso che se tu non la cogli come una decisione politica è forse questo aspetto, invece per noi è una scelta politica, insomma.

PRESIDENTE

Consigliere Larosa, prego.

CONSIGLIERE LAROSA

Grazie e buonasera a tutti, un saluto particolare ed un ringraziamento anche ai progettisti, che qui vedo copiosi questa sera.

Io definirei questo momento come una nuova era per quanto concerne l'aspetto urbanistico, per un duplice aspetto: il primo è che abbiamo un effettivo incontro tra quello che può essere territorio ed ambiente e le effettive necessità urbanistiche, stiamo – possiamo dire – creando una vera e propria cultura del rispetto ambientale; il secondo è anche un aspetto, chiaramente dopo avere fatto una esatta fotografia dell'attuale, per "attuale" intendo qualsiasi cosa nei minimi aspetti, ci cerca di creare una prospettiva futura dei dati su una base di valutazione statistica, cioè non si impronta più sulla base di una improvvisazione e di un sentimento ma si cerca di valutare quelli che possono essere i flussi e quelli che possono essere gli andamenti, questo è un concetto nuovo, perché è chiaro che noi possiamo parlare di pochezza ma probabilmente parliamo di pochezza perché non siamo in grado di valutare l'effettivo cambiamento che stiamo andando a fare, cioè questo Piano secondo me è così pesante che probabilmente non lo si sa valutare ed è questo l'aspetto più difficile per chiunque, perché difficilmente se non pochi tecnici riescono ad entrare nel merito, riescono a capire le potenzialità, riescono a capire le valutazioni e soprattutto riescono a capire quel lavoro che fino ad oggi era relegato ad un responsabile di settore di ufficio e soprattutto alla propria memoria, perché oggi si schedula esattamente in diversi piani, nel rispetto di quella che può essere la norma e nel rispetto di quelle che sono le direttive superiori, si schedula esattamente quello che è il territorio e da oggi se ne deve tenere conto mentre ciò prima poteva non accadere. È chiaro che in una visione del genere gli spazi che vengono relegati all'aspetto politico in questo momento sono minoritari, perché effettivamente si può dare una valutazione di tipo politico per quelle che possono essere le zone di sviluppo sia di insediamento, sia di tipo commerciale, sia di tipo industriale o quant'altro e quelle possono essere le direttive più politiche ma che poi vengono relegate in un secondo momento maggiore ai piani che possono essere di intervento ed è altrettanto chiaro che la valutazione nostra, e qui ringrazio del lavoro che è stato fatto da Capodaglio sin dai primi mesi di insediamento, che abbiamo fatto con questa Amministrazione ma anche l'Amministrazione tutta, si è cercato di dare sviluppo a quelle zone soprattutto da un punto di vista urbanistico che meritavano espansione e soprattutto che in termini di edificazione davano una risposta diversa, che era però la reale e effettiva domanda del territorio.

Quello che possiamo dire per chiudere è che questo Piano racchiude in sé delle risposte sostenibili alla ricerca di un reale sviluppo, questo è quanto contiene alla fine questo Piano, nel rispetto ripeto di tutte quelle che sono stati gli atteggiamenti superiori e per questo il nostro parere inteso come Civiche sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Lucca, prego.

CONSIGLIERE LUCCA

Intanto poi se magari i progettisti ci spiegano cosa sono queste zone di transizione potremmo fare l'intervento, se è possibile avere una risposta immediata su cosa sono le zone di transizione.

PRESIDENTE

Se l'Arch. Marangon vuole dare una risposta per precisare.

CONSIGLIERE LUCCA

Non una risposta tecnica, cosa significa nei vostri obiettivi, ecco. Gradiremmo la risposta dall'Assessore e non dal tecnico.

PRESIDENTE

Assessore Capodaglio, prego.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Ci sono delle normative che danno queste indicazioni, comunque le zone di transizione sono delle aree che portano da un abitato ad un altro abitato, è una zona di transizione quella zona agricola che abbiamo visto a ovest del territorio di Este.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Lucca.

CONSIGLIERE LUCCA

Per fare un po' capire un attimo questo, a noi interessava poi magari capire se in queste zone, visto che tutto il Piano è appunto modificabile e non conformativo, quello che rimane un po' da capire è se su queste zone è possibile o non possibile edificare e in che termini sia possibile, vuole rispondere?

ASSESSORE CAPODAGLIO

Risponde l'Architetto Marangon sulle zone di transizione.

ARCH. MARANGON

Sono quei luoghi che praticamente mettono in collegamento la parte urbana con la parte naturalistica che è creata soprattutto dai fiumi e quindi creare questo spazio di cuscinetto tra l'edificato e la parte più interessante sotto il profilo naturalistico per creare un ulteriore filtro affinché si possa trovare della naturalità tra l'originale e quella che è andata a sparire con l'avvento della città. Nella sostanza è questo, certo che io sto guardando questa tavola qua, la tavola datata 5 ottobre ed è ben diversa da quella, perché lì abbiamo tutta quanta una gravidanza e una indicazione di... quella è quella depositata, ovviamente che ci fa vedere che il nostro territorio viene effettivamente tutelato sotto il profilo ambientale e sotto il profilo naturalistico, che ovviamente deve esserci, perché sappiamo che la legge urbanistica è nata soprattutto per il risparmio del territorio, per la riqualificazione naturalistica, per tutti quanti quei riusi che devono essere fatti.

CONSIGLIERE FORNASIERO

Presidente una domanda, mi è sorto un dubbio: anche io quindi ho una carta datata?

PRESIDENTE

Non so, adesso se l'Assessore mi dice che le copie sono state distribuite, perché non ho avuto modo di verificare questa cosa.

CONSIGLIERE FORNASIERO

A noi è stato dato all'atto della consegna, è una domanda, chiedo, quella aggiornata è quella che è sul dischetto consegnato cinque giorni fa in sede di convocazione del Consiglio? Quindi questa carta non è quella che abbiamo visto nelle commissioni? Lo conferma anche il Presidente?

Entra l'Assessore Andreose e escono gli Assessori Rizzo e Ruzzon

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Se posso rispondere senza che perdiamo... qua vediamo una colorazione che è determinata anche dal fondo del muro che non è bianco, è stata convocata per la quinta volta la Terza Commissione perché sono state apportate delle piccolissime modifiche che riguardano la segnalazione di un oleodotto e di un metanodotto che erano stati indicati con una stessa grafia e sono state date tutte le spiegazioni, era presente il Consigliere Scaringella alla quinta Commissione e anche il Consigliere Gobbo, delle piccole modifiche, sono stati fatti degli adeguamenti come richiesto dalla Provincia in base all'adozione del PATI. Quindi a voi è stato consegnato il dischetto di convocazione del Consiglio ed è questa la cartografia presente, non c'è nessuna diversità sostanziale e l'abbiamo spiegato bene nella Terza Commissione. Nel dischetto della convocazione.

Mi ripeto: alla prima convocazione delle Commissioni, che sono state fatte in luglio, abbiamo consegnato delle tavole, a seguito delle riunioni delle Commissioni e a seguito degli incontri che abbiamo avuto con la Provincia ci sono state delle modifiche, abbiamo convocato la Terza Commissione per la quinta volta e abbiamo spiegato che c'erano delle piccole modifiche nella cartografia e abbiamo consegnato il dischetto ufficiale che è presente qui questa sera. Per cui ci sono delle piccole differenze che adesso non mi ricordo neanche, ho citato il metanodotto e l'oleodotto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

ASSESSORE CAPODAGLIO

Voglio dire se voi aprite il dischetto che vi è stato consegnato sono queste.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

SINDACO

Ma che tavola è?

INTERVENTI FUORI MICROFONO

ASSESSORE CAPODAGLIO

È stato adottato il PATI, e qui mi ripeto ancora, che ha introdotto delle modifiche a livello normativo che non comportano delle grandi differenze, se vuole spiegarle il Geologo, perché mi sembra che riguardino l'aspetto...

PRESIDENTE

Se è stato distribuito il disegno basta.

ASSESSORE CAPODAGLIO

È stato distribuito regolarmente ed è stato notificato anche che le variazioni sono state apportate a seguito degli incontri fatti con la Provincia, a seguito dell'adozione del PATI.

PRESIDENTE

Consigliere Lucca, se vuole continuare con il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE LUCCA

Io riscontro nuovamente che questa Amministrazione dimostra la propria incapacità di produrre documenti e dare trasparenza, mettiamo pure a verbale che come gruppo noi diciamo da subito che stiamo discutendo documenti che ci sono stati forniti dopo la convocazione del Consiglio Comunale e quindi noi eccepiamo l'illegittimità di questo provvedimento e anche il travisamento, c'è un precedente in questa Amministrazione e quando abbiamo votato l'ampliamento della discarica noi avevamo fatto una interrogazione dicendo che probabilmente le tavole che erano in discussione non rappresentavano lo stato di fatto, questa Amministrazione è venuta successivamente per dire che effettivamente le tavole non erano quelle in discussione, questa sera noi stiamo discutendo in Commissione, abbiamo fatto una serie di discussioni e ci troviamo nell'ultima Commissione di chiusura, dopo la convocazione del Consiglio Comunale e dopo il deposito degli atti, il cambiamento di una tavola importante, diciamo che tutto il PAT è fondato sulla tavola N. 4.

Quindi noi vogliamo verbalizzare questo, che rimanga, come vogliamo verbalizzare che l'Amministrazione più di qualche volta ha votato provvedimenti contrari agli indirizzi della Corte dei Conti, come vogliamo verbalizzare che quando voi avete fatto le rotatorie ovviamente avete sbagliato la progettazione. Quindi su un documento così importante come il PAT voi ci date dicendo, perché vi abbiamo chiesto, che la tavola che abbiamo discusso in Commissione non è la tavola che noi stiamo votando ma è un'altra. Quindi come preliminare noi Consiglieri diciamo che non siamo in grado di esprimere un voto perché l'Amministrazione ha depositato provvedimenti non conformi a quelli messi in discussione, oltre tutto vorrei vedere le delibere di Giunta Comunale di chiusura della concertazione.

Fatto questo aspetto, che a me dispiace, ovviamente non è colpa dei professionisti, che conosco per capacità e coerenza e direi anche che approvo la proposta del Sindaco, che noi ovviamente facciamo nostra, di mettere tutta la documentazione che è servita ad uso pubblico e cioè qualsiasi cittadino deve venire in possesso di tutta la documentazione per esempio della fragilità oppure tutta la documentazione che elenca la franosità, ci ricordiamo l'importanza – in Commissione è stato detto – noi discutevamo se c'era o no una frana in atto per esempio in Via Mandolari o nell'altra via dove c'è stato lo sbancamento e lì ci risulta che erano zone franose conosciute dall'Amministrazione. Quindi direi importanza fondamentale di avere questa documentazione, poi vorrei sapere il Sindaco se mette a disposizione della città tutta questa documentazione, che è una documentazione molto, molto importante di ausilio e di conoscenza sotto l'aspetto ambientale.

Direi a parte questo dettaglio, che non è da poco perché la nostra proposta è quella che il provvedimento venga ritirato per ridiscuterlo e riaprire le discussioni, al di là della presenza dei colleghi Consiglieri. Posso dire che io ho letto le relazioni e la documentazione che mi è stata consegnata ed ho visto anche questa, direi che io non ho compreso quali sono gli obiettivi di questa città, ho letto anche il programma di mandato del Sindaco e devo dire che dopo quattro anni l'Amministrazione ci porta ad approvare il PAT che non è il PUT, direi l'importanza di un documento di questo tipo sia sotto l'aspetto della solennità, perché è un documento che va ad identificare lo sviluppo urbano, sia sotto l'aspetto proprio del modello di città che noi vogliamo è fondamentale, direi che quando uno entra in una città l'aspetto urbanistico denota la qualità di vita, pensate ai modelli storici che sono definiti da grandi architetti e quindi la qualità di una Amministrazione si misura dall'urbanistica, d'altronde andando nelle amministrazioni per lavoro si vedono quegli uffici che hanno nel settore Urbanistica personalità capaci, architetti ed urbanisti, e si nota rispetto ad altre visioni di uffici proprio perché l'urbanistica caratterizza l'Amministrazione. Quindi a me sarebbe piaciuto sentire questa maggioranza che sostiene questo Sindaco dalle rotatorie ad ellisse, perché se il PUT - come è stato scritto nelle relazioni - viene recepito abbiamo una visione della città che non è compresa dalla città. Direi che per quanto riguarda la partecipazione sì ci sono state delle commissioni e abbiamo anche chiesto all'Assessore, l'Assessore ha detto "Sì sì, diteci, partecipate, ci penseremo", abbiamo anche chiesto se con questo PAT andiamo a sistemare per esempio Via Chiesette Branchine o andiamo a sistemare altre nefandezze urbanistiche che questa Amministrazione ha fatto e siamo stati praticamente intimiditi, aggrediti verbalmente, non mi ricordo se dall'Assessore o da qualcun altro, proprio per il genere di domanda che abbiamo fatto.

Quindi direi che questa Amministrazione in quattro anni ha partorito un PAT che sotto il profilo documentale va bene, sotto il profilo delle scelte politiche si tratterebbe di capire quali sono queste scelte politiche di sviluppo della città, che non sono chiare, a parte alcune oscurità, per esempio si parla tanto di tutela dell'ambiente, parliamo tanto della SESA, parliamo tanto delle capacità di questa SESA e poi andiamo a sviluppare su quell'area, io pensavo che ci fosse uno sviluppo diverso ma la mettiamo in espansione e poi determinate aree per esempio su complessi, penso all'ex casa di riposo, lì non si capisce quale sarà il futuro proprio perché tutto è modificabile, poi adesso andremo a vedere nell'ultima tavola, che da noi ovviamente non è stata condivisa, quale sarà lo sviluppo. Quindi ci sono più aspetti di oscurità, non oscurità che non sia previsto sotto il profilo cartografico, sotto il profilo della VAS e delle valutazioni, sotto il profilo di cosa questa Amministrazione intende sviluppare, che dimensione di vita intende dare alla città, per esempio se non vogliamo gli inceneritori potremmo studiare qualche disciplina ed essere incisivi ma con l'adozione di questo PAT mettiamo in sicurezza o dobbiamo aspettare il Piano degli Interventi? Poi per quanto riguarda il recupero abbiamo dei dubbi sul concetto di recupero e anche sulla possibilità di entrare in perequazione, magari con dei modelli, pensavamo che questa Amministrazione avesse recepito dei modelli nel senso che ci fossero state delle richieste da parte dei cittadini per modificare lo sviluppo territoriale. Mi sembra che le richieste siano tutte richieste mirate e quindi non certamente degli obiettivi di sviluppo.

Quindi possiamo dire che è difficile dare un giudizio su che cosa questa Amministrazione, questa maggioranza che sostiene il Sindaco intenda per "sviluppo della città", non mi sembra che si voglia inserire Este in un contesto turistico di valorizzazione ambientale ma anche di valorizzazione del territorio sotto il profilo strettamente urbanistico, al di là quindi del contenuto tecnico tutti i PAT prendono queste cartografie e danno uno sviluppo della città, quindi sono analisi tecniche fatte da persone qualificate e quindi sicuramente coincidono con l'aspetto provvedimentale e quindi sapere la Tavola di Vincoli, sapere tutto questo è importante, nella Tavola della Trasformabilità sappiamo oggi, questa sera che effettivamente non è quella che abbiamo discusso.

Quindi io chiedo al Presidente che cosa ci ha fatto discutere, ma d'altronde il Presidente in più occasioni ha dimostrato che effettivamente forse nemmeno lui sapeva di cosa stavamo discutendo e poi questa sera, Presidente, lei che è il Presidente della Commissione che ci dovrebbe mettere in condizione di discutere, ci consegna della documentazione dopo che è stato convocato il Consiglio Comunale, quindi avrei molto da dire su come lei gestisce questa Commissione e sul fatto di non mettere a disposizione la documentazione questa volta qui in Consiglio Comunale, grazie all'intervento dell'opposizione le stiamo dicendo un'altra volta, Presidente, che anche lei dovrebbe essere, come l'Assessore all'Ambiente, sfiduciato perché ci impedisce di fare il nostro esercizio, cioè noi questa sera sappiamo dopo la convocazione che la tavola... e voi come sempre dite che le rotatorie sono fatte per passare sopra le rotatorie, quindi è un dettaglio da poco presentare una carta dopo la convocazione del Consiglio Comunale, abbiamo discusso quattro Commissioni e, ripeto, siamo intervenuti nella discussione non ovviamente *** chiedendo e questa sera sappiamo che dopo la convocazione, la predisposizione della documentazione e quindi della stesura istruttoria di tutti i procedimenti è stata cambiata. Quindi sarebbe da capire quando è stata fatta l'istruttoria su che cosa voi avete discusso, sulle tavole che ci avete consegnato o sulle tavole successive? E anche questa sarà ovviamente una banalità.

Quindi direi che come sempre in tutti i documenti importanti per la nostra città le occasioni di questa Amministrazione sono state perse, non abbiamo compreso lo sviluppo della città, non abbiamo partecipato a questo sviluppo della città e non siamo stati coinvolti, quattro anni di lavoro di questa Amministrazione, quattro anni di silenzio negli ultimi mesi, penso sia evidente la conduzione dei lavori con i progettisti che vanno dal Sindaco e dall'Architetto, le tavole che avete presentato non sono le tavole su cui andiamo in discussione e in altre occasioni, mi ripeto, nella SESA ci avete presentato delle tavole che non erano corrispondenti, dopodiché a livello provinciale vi hanno detto che probabilmente le tavole non erano corrette, siete venuti qua e le avete riapprovate. Quindi questa sera avete fatto le solite figure che voi fate, non belle figure, soprattutto di fronte ad una città che approva un documento importante e qualificante, Sindaco mi dispiace di questo, perché ritengo che la figura che state facendo non sia una gran bella figura, dopo voi ovviamente date le vostre risposte però avere discusso delle Commissioni ed aver trovato qui una tavola diversa credo che perlomeno qualche riflessione deve essere fatta. Comunque la giustificazione da parte dell'Assessore può anche essere compresa, tuttavia noi la riteniamo insufficiente, la riteniamo insufficiente perché su un provvedimento di questo tipo, ripeto, dopo quattro anni di lavoro e dopo un silenzio di quattro anni noi in più occasioni abbiamo chiesto all'Assessore all'Urbanistica a che punto siamo con questo benedetto PAT, come abbiamo chiesto ripetutamente ai tecnici "Ma dove sono le tavole del PAT? Vediamo la documentazione", vi ricordo che nel PUT avete sfiorato i tempi oltre ogni limite e non avete fatto pagare le penali e qui siamo alla stessa cosa: abbiamo lavorato tanto per arrivare la sera successiva al termine, due - tre giorni prima e cambiate le tavole. Quindi direi è un metodo, è una misura, è un modo di fare di questa Amministrazione.

Quindi noi diciamo che c'è un profilo sicuramente di poca trasparenza, poco coinvolgimento, chiederemo al Presidente della Commissione quando ci convoca se effettivamente è in grado di porci nelle condizioni di valutare o se magari nell'ultima Commissione, quando sono già stati depositati gli atti, dobbiamo rivedere tutte le nostre discussioni e comunque per chiudere l'intervento vorremmo capire questo modello di sviluppo, vorremmo capire quali sono queste zone che voi intendete sviluppare, vorremmo capire questa transizione e vorremmo capire quale è il modello della vostra città nei prossimi dieci anni, vorremmo capire cosa sono le indicazioni che darete per il Piano degli Interventi, vorremmo capire il vostro programma elettorale, che puntava

molto per esempio sul modello di città vivibile, com'è stato trasfuso e vorremmo capire inoltre (e sono ovviamente domande che non avranno risposte) come voi intendete tutelare l'ambiente e se in questi quattro anni, ripeto, molte cose in materia ambientale le avete fatte voi, l'Amministrazione precedente che voi citate, come questa sera ho sentito da qualcuno, "E' il modello della città, siamo in una nuova era rispetto all'era precedente", diciamo che sotto l'aspetto urbanistico le Amministrazioni Mengotto non hanno fatto le schifezze che avete fatto voi in materia urbanistica ed ambientale, difatti ho detto non ho capito, quindi siccome io parlo posso discutere e dire quello che penso, finché c'è libertà, quando voi volete sentirvi dire quello che volete... allora io lo ripeto il discorso: le peggiori cose in materia ambientale le avete fatte voi, l'ampliamento della discarica l'avete fatto voi, questo PAT è vostro e io dico che da questo PAT non capisco lo sviluppo della città.

PRESIDENTE

Consigliere Lucca, sono 23 minuti che sta parlando.

CONSIGLIERE LUCCA

23 minuti? Non ho l'orologio. Quindi chiederei se è regolare questa discussione e al Presidente della Commissione se lui ritiene, in sincerità, di esserci comportato correttamente con noi Consiglieri che abbiamo discusso quattro Commissioni, e devo dire che il Presidente ci ha messo a disposizione i tecnici, se ritiene corretto il suo comportamento.

PRESIDENTE

Risponde il Sindaco alla serie di quesiti posti.

SINDACO

Rispondo a un quesito molto semplice: la discussione è regolare, i documenti sono stati consegnati nei tempi previsti perché il dischetto è stato consegnato giovedì, venerdì c'è stata Commissione Consiliare per illustrare le varianti, rispetto alla cartografia erano varianti di dettaglio. Evidenzio un aspetto: le zone di transizione di cui state parlando le abbiamo approvate nel PATI nell'ultimo Consiglio, ovviamente approvate nell'ultimo Consiglio sono state recepite nella cartografia del PAT, perché ovviamente se le abbiamo approvate...

CONSIGLIERE LUCCA

Ma non erano esecutive, Sindaco.

SINDACO

Evidentemente non ha adeguatamente seguito la discussione del PATI e quindi non si è reso conto di avere approvato la cartografia che oggi stiamo portando in discussione, ma in termini della documentazione che il Presidente ha correttamente messo a disposizione il giorno della notifica del Consiglio è stato anche consegnato il dischetto, nella convocazione della Commissione, chi c'è andato ha avuto modo di avere l'illustrazione in questo senso, era evidenziato nell'ordine del giorno che si andavano a chiarire i dettagli che erano stati variati rispetto alla discussione, che tra l'altro era anche uscita nelle quattro Commissioni precedenti. Quindi da un punto di vista della discussione e della regolarità della documentazione che è stata consegnata nulla da eccepire per quanto mi riguarda.

CONSIGLIERE LUCCA

Lo stiamo eccependo noi, Presidente, mica il Sindaco.

PRESIDENTE

Consigliere Larosa, prego.

CONSIGLIERE LAROSA

Per questione personale, io mi scuso se ho dato il messaggio che intendevo che era sbagliato il precedente Piano Regolatore, fatto peggio, io non intendevo assolutamente questo e penso che questo messaggio sia stato capito dal Consigliere Mengotto, perché la mia era una valutazione di tipo legislativo, è su questo Piano che io pongo le cose, era su questo. Vede, Consigliere Lucca, il fatto che lei non abbia recepito questo Piano in questo senso la porta a valutare le cose sotto un punto di vista "manca questo, manca quello" senza neanche un aspetto tecnico, qui non stiamo discutendo...

CONSIGLIERE LUCCA

Guarda che non devi insegnare a nessuno tu, gli altri devono insegnare a te ma tu agli altri niente, ma non agli altri amici, a questa opposizione.

CONSIGLIERE LAROSA

Chiedo scusa, Consigliere Lucca, se mi permetto di dire queste cose che fino a adesso cercava di insegnare a me ma con estrema attenzione...

CONSIGLIERE LUCCA

No io non insegno, ti rispondo.

CONSIGLIERE LAROSA

Con estrema attenzione io vorrei segnalarle solamente un principio: come fa a chiedere come si costruisce una casa senza avere il progetto? Lei oggi sta chiedendo dei Piani di Intervento senza approvare un qualcosa che definisce dei canoni, allora magari si informi un po' diversamente, è inutile attaccarsi su queste quisquillie, che sono assolutamente quisquillie che mancavano, parliamo della sostanza, se ha la capacità di parlare della sostanza. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Berton, prego.

CONSIGLIERE BERTON

Grazie Signor Presidente, buonasera a lei, al Sindaco ed ai colleghi Consiglieri tutti, ringrazio anche io lo staff tecnico, che ha lavorato secondo me molto bene a questo Piano, io vedo questo Piano come un sistema, è quasi un sistema filosofico hegeliano, propone la tesi e l'antitesi: la sintesi spetterà al Piano degli Interventi, e lo faremo magari insieme anche ai suggerimenti dell'opposizione.

La prima soddisfazione è che questo PAT parte da criteri prudenziali rispetto alla crescita della popolazione, perché i precedenti documenti, che erano i piani regolatori in Este con le varie Amministrazioni, parlavano di crescita strepitosa della popolazione, smentita ogni volta dalla realtà dei fatti, anzi il relatore ha detto che pur calcolando 1.700 probabilmente i 1.700 in aumento non li raggiungeremo, quindi prudenziale nell'impostazione e prudenziale anche nell'illustrazione.

Il secondo aspetto è che di fronte ai problemi evidenziati dall'analisi di Bruntland: un ridimensionamento progressivo di Este, che io non sono d'accordo con quanto dice il Consigliere Fornasiero, non è di questi ultimi anni ma è da decenni ormai, un venire meno progressivo dell'autoconsistenza di Este, una scelta sempre meno preferenziale delle famiglie per una sede abitativa in Este, le risposte potrebbero essere tante e potrebbero essere di natura economica etc., però questa Amministrazione intende fare una scelta precisa e dice, proprio ritornando alle premesse del Sindaco, che cercherà di rispondere a questo deteriorarsi del tessuto abitativo di Este attraverso una politica di sostegno alle giovani coppie. Ecco quindi quel discorso già più volte programmato nelle aree PEEP nel Deserto tramite l'ATER, questa è una scelta precisa.

Di fronte all'impronta ecologica ambientale che nell'illustrazione dell'Arch. Matteraglia è ancora più realistica, come diceva l'Assessore Capodaglio, perché dall'impronta ecologica ambientale attraverso le mitigazioni e le compensazioni dovremmo arrivare ad un concetto non di sostenibilità assoluta fine a sé stessa ma ad un concetto di sostenibilità misurata, il che vuole dire anche la politica dei piccoli passi come diceva l'Assessore, io mi permetto di dire che rispetto a questa impronta ecologica per la prima volta nel PAT l'area del Cementificio Zillo è indicata come area di riqualificazione e di riconversione, è la prima volta che appare questa classificazione di quell'area ed è una classificazione rivoluzionaria, ripeto area di riconversione e di riqualificazione e la tanto contestata SESA per la prima volta, torno alla SESA, compare come area di transizione e mitigazione, se questo non è un passo veramente avanti nella salvaguardia dell'ambiente e nella tutela ecologica della città allora credo che abbiamo capito poco di questo Piano.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Fornasiero, prego.

CONSIGLIERE FORNASIERO

Sono obbligato ad intervenire ancora, perché l'Assessore all'Urbanistica, nei ruoli ovviamente di Assessore più che di amico Consigliere, veramente io riconosco un mio limite nel non avere aperto il dischetto e di non essere stato presente alla Commissione venerdì, però non mi si può dire oppure mi venga detto adesso visto che non ero presente alla Commissione, sappiamo che questo è l'organo, è il Consiglio e la Commissione ha un valore consultivo, quindi la pregherei di dirmi quelle poche – ho sentito dire – quisquillie o differenze, per esempio non lo so è da considerare - lo chiedo all'organo politico e all'organo tecnico - proprio così una quisquillia, il Sindaco dice "Ma lo avete votato nei PATI", si va bene ma fino a dieci giorni fa avevamo il retino bianco in tutta quella zona lì ed in tutta la zona bassa ed adesso è una zona con... retino bianco, che voleva dire? Dopo me lo spiegherà l'Assessore, nessuna classificazione e adesso la troviamo... non so, è una banalità, è una quisquillia Consigliere Larosa? Lo chiedo, perché sembra quasi che "Erano talmente banali che da venerdì...", dopo quattro Commissioni dove abbiamo ragionato su una cartografia venerdì 22 luglio, giornata lavorativa a tutti gli effetti, per carità ci mancherebbe, il giorno prima ci avete consegnato il dischetto, francamente io ho lavorato ancora su questa, non so, ho sbagliato a non essere così previdente? Signor Sindaco, capisco che lei

(FINE NASTRO 2 LATO B)

trasparenza e politica dove il Consiglio... lo dovevamo fare in piazza perché avremmo avuto, non so, la cittadinanza costantemente presente? Un minimo di rispetto in più, dopo quattro Commissioni dove abbiamo

lavorato su una cartografia, chiedo: è stata modificata solo la Carta delle Trasformabilità o anche le altre tre? Lo chiedo per ignoranza e limite mio, non ho aperto il dischetto e vi dirò di più: sinceramente (e anche qua il mio limite è non essere stato presente alla Commissione) avrei chiesto che l'Ente me le stampasse, perché non è neanche facile andare in stampa per le carte modificate. Quindi domanda: sono questi i livelli di semplice adattamento? È una considerazione che ha una sua valenza urbanistica e di indirizzo il cambio di retino, quali sono? Lo chiedo adesso in Consiglio, Assessore, o al Presidente di Commissione perché io non c'ero venerdì e l'organo è questo, quindi cortesemente vorrei essere informato, primo, chiedo anche se sono state modificate le altre carte, gli altri quattro livelli di cartografia ed eventualmente anche alcune virgole sulle norme piuttosto che. È una domanda a cui chiedo risposta e se è successo mi venga in qualche modo reso edotto dove sono queste modifiche e cercherò di capire se hanno valenza o meno e se incidono su qualcosa di più concreto. Poi appunto, domanda altrettanto tecnica: il retino bianco diceva che è una zona indefinita, ne troviamo molti all'interno dell'ATO 4, per esempio, ne troviamo all'interno dell'ATO 4.

PRESIDENTE

Scusi Architetto, risponde l'Assessore o risponde lei? Risponde l'Assessore.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Io ero convinto di avere già dato la risposta prima, l'abbiamo data anche in quinta Commissione e allora la do a chi non c'era nella Terza Commissione la quinta volta, anche se i suoi Consiglieri avrebbero dovuto informarla del livello di modifiche che sono state apportate.

Se andiamo a pagina 105 delle norme tecniche di attuazione noi leggiamo l'Art. 104, con scritto "zona di ammortizzazione o transizione" "area di connessione naturalistica" e sotto c'è l'aggiunta "Art. 6 punto 1 punto 4 punto 2 del PATI dell'Estense" e quindi questa è una delle correzioni che abbiamo detto che abbiamo fatto proprio per sovrapporre la tavola che è stata adottata del PATI in Consiglio Comunale un mese fa e questo ci è stato richiesto dalla Provincia, dagli uffici tecnici della Provincia dicendoci che il PATI, secondo le ultime interpretazioni della Regione, è sovraordinato rispetto al PAT, quando invece nelle precedenti interpretazioni era di pari livello e cioè il PAT poteva funzionare autonomamente dal PATI, siccome questi aggiornamenti sono avvenuti proprio in corso d'opera per creare il massimo di collaborazione per l'ente che dopo andrà ad esaminare il nostro PAT, per non avere degli aggiustamenti da fare dopo li abbiamo fatti adesso.

La norma in sostanza non è cambiata, si vede che soprattutto quello che va a spiegare è che ci sono delle prescrizioni quando si andrà ad effettuare il Piano degli Interventi e delle direttive per la formazione del Piano degli Interventi, quindi le variazioni puntuali verranno affrontate nel Piano degli Interventi, per cui rimangono.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASSESSORE CAPODAGLIO

No, è stata cambiata solo l'aggiunta dell'articolo di riferimento al PATI e nella cartografia è stata cambiata la colorazione. L'abbiamo detto, forse non siamo stati chiari e forse non abbiamo ricevuto degli ulteriori approfondimenti. Maurizio non c'eri! Io vorrei chiedere se è possibile al dirigente Camporese, che ha visto passo per passo tutti gli articoli, che confermerà quello che ho appena detto.

ARCH. CAMPORESE

Quando ci siamo visti venerdì scorso quello che io ho riferito è che abbiamo aggiornato e modificato la normativa e quindi anche le tavole per adeguarle, secondo quello che ci aveva chiesto in un esame preistrutturario la Provincia, a quello che era già il PATI che era già stato adottato e quindi un documento che il Consiglio Comunale aveva già adottato, un documento che il Consiglio Comunale di Este aveva già fatto suo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ARCH. CAMPORESE

Lo so benissimo Consigliere, ho detto "adottato", se vuole andare ad ascoltare la registrazione.

ARCH. MARANGON

Scusatemi, che mi intrometto un attimo: la Provincia oltre alle indicazioni di natura cartografica che sono già state adottate da questo Consiglio Comunale ci ha detto anche che se per cortesia – quindi ha detto soltanto "per cortesia" – andiamo a fare riferimento su ogni articolo che noi abbiamo inserito al corrispettivo articolo che è contenuto nel PATI e quindi abbiamo aggiornato i titoli, nella sostanza, dicendo "Questo è il nostro titolo (fa riferimento a quel punto là)", non è che abbiamo fatto nulla di particolare, certamente questa qui è stata aggiornata in funzione di quanto già voi avete deliberato, ossia il Consiglio Comunale ha deliberato. Per cui non ho niente da dirvi.

PRESIDENTE

C'era il Consigliere Corsini.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

ARCH. MARANGON

Ve lo dico subito: le zone bianche all'interno delle aree blu sono aree che non sono state attuate ossia le aree blu, che sono le aree edificate all'interno dei centri edificati, sono aree ad urbanizzazione consolidata, quindi vuole dire che sono stati approvati dei piani di lottizzazione, che sono state costruite delle case, che sono stati approvati degli strumenti urbanistici attuativi, ancorché non realizzati, dove sono bianche vuole dire che non si è attuata alcuna previsione di Piano Regolatore, ma non vuole dire che sono agricole, non vuole dire che sono residenziali, vuole dire soltanto quel tipo di operazione, che non sono aree ad urbanizzazione consolidata. Consigliere d'accordo?

PRESIDENTE

Consigliere Corsini, prego.

CONSIGLIERE CORSINI

Vorrei ricordare qual è stato l'ordine del giorno della convocazione della Commissione di venerdì, l'ordine del giorno era il seguente "Modifiche al PAT in seguito alle osservazioni emerse in Commissione nei precedenti lavori ed alle richieste dell'Ufficio Urbanistica della Provincia", l'ordine del giorno era questo e quindi si parlava di modifiche, è stato il giorno precedente consegnato un dischetto in cui queste modifiche erano riportate, in Commissione è stato detto chiaramente che queste modifiche riguardavano una parte delle osservazioni che noi avevamo fatto in Commissione, per esempio erano nella versione originale del PAT, nella VAS, non erano riportati valori di cui attualmente siamo a disposizione, riguardanti l'area e le ulteriori modifiche di cui dovevamo parlare erano quelle richieste dall'Ufficio Urbanistico della Provincia, il quale chiedeva di inserire nel nostro PAT la cartografia del PATI e le edizioni ed i riferimenti normativi del PAT. Se non è stato aperto il dischetto e se qualcuno non è venuto in Commissione è chiaro che ad un certo punto non si è potuto discutere di queste modifiche.

PRESIDENTE

Consigliere Pajola, prego.

CONSIGLIERE PAJOLA

Vorrei solo fare una citazione cinematografica, se mi è permesso, c'è un bel film che è intitolato "Non è un paese per vecchi", purtroppo di Este non si può dire che non sia un paese per vecchi.

Riprendo un attimo quello che diceva prima l'Arch. Matteraglia: la popolazione di Este non cresce, fortunatamente pur a fronte di decessi maggiori delle nascite non cala, grazie ad un insediamento di cittadini extracomunitari, ma ciò che è più grave in termini di costi sociali che la comunità poi paga è che la comunità di Este invecchia, la cittadinanza invecchia e la popolazione invecchia e chi è in età da lavoro va a vivere fuori Este, chi cerca casa – lo sanno anche i bambini – non trova case in centro storico, perché le case sono troppo case e se va fuori dal centro storico trova degli appartamenti carissimi che sono delle emerite schifezze e allora cosa fa? Con gli stessi soldi se ne va ad Ospedaletto, a Carceri, a Baone, a Villa Estense e si compra una bella villetta a schiera, Este è un paese per vecchi. Allora questo fenomeno avrà tante ragioni, ne ha tante però sicuramente l'attuale P.R.G. questa tendenza non l'ha invertita e chi è onesto intellettualmente sa che invece l'ha aggravata, è stato detto prima: la qualità di una Amministrazione si misura sull'urbanistica, dal punto di vista del futuro di Este l'attuale P.R.G. è stato fallimentare e questa sera tanti obiettivi forse non ci saranno chiari del PAT però uno è ben centrato: contribuisce a mettere in pensione un P.R.G. fallimentare che ha aggravato il futuro di Este.

PRESIDENTE

Io vorrei andare alle dichiarazioni di voto, perché sono due ore e quaranta che stiamo discutendo.

CONSIGLIERE LUCCA

Posso fare una domanda?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE LUCCA

Volevo capire l'iter di approvazione del PATI e l'iter di approvazione del PAT, cioè chi lo adotta, chi lo approva, come diventa esecutivo e se noi vogliamo fare le osservazioni, se possiamo fare ai cittadini questo.

PRESIDENTE

L'iter di approvazione del PAT e del PATI, prego Assessore.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Se me lo ricordo, perché è un dato tecnico ed io ho sempre detto che il dato tecnico...

PRESIDENTE

Può fare rispondere anche il dirigente.

ASSESSORE CAPODAGLIO

Allora faccio parlare il tecnico.

ARCH. CAMPORESE

L'iter di adozione del PAT e del PATI dipende dalla modalità in cui è stato fatto, se sono stati fatti in copianificazione ha un iter e se sono fatti ai sensi dell'Art. 14... il PATI è stato fatto in copianificazione con la Regione ed il PAT non in copianificazione, quindi ai sensi dell'Art. 14 della Legge 11, sono due percorsi diversi. L'adozione è uguale per entrambi, salvo che per il PATI prima dell'adozione durante la concertazione con l'Ente preposto alla approvazione, ovvero nel caso del PATI la Regione, che adesso diventerebbe la Provincia, viene sottoscritto il documento che va portato all'adozione del Consiglio Comunale, nel caso del PATI una volta adottato dal Consiglio Comunale il documento depositato nelle varie segreterie, pubblicato nel BUR è oggetto di osservazioni e le controdeduzioni saranno fatte solo in Conferenza dei Servizi tra gli enti Comune, Provincia e basta, non ritorna in Consiglio Comunale e viene approvato, modificato o quello che succede.

Per quanto riguarda invece il PAT di Este, che è stato fatto non in copianificazione ma ai sensi dell'Art. 14 della Legge 11, l'iter è adozione, pubblicazione e osservazioni, controdeduzioni in Consiglio Comunale e invio delle controdeduzioni alla Provincia per l'approvazione, contestualmente all'adozione se avviene stasera il PAT e tutti i documenti del PAT vengono inviati alla Provincia, vengono inviati all'Ufficio VAS della Regione per i 60 giorni di tempo di pubblicazione. Mi sembra di non essermi dimenticato nulla, spero.

CONSIGLIERE LUCCA

Quindi dalle osservazioni che sono state fatte possiamo dire che il PATI non è ancora approvato.

ARCH. CAMPORESE

Non approvato, è adottato.

CONSIGLIERE LUCCA

Quindi non è approvato, era solo per chiarire, quindi noi andiamo a recepire in sede di PAT delle osservazioni del PATI che potrebbero essere cambiate in sede di Conferenza dei Servizi dal discorso fatto o no?

ARCH. CAMPORESE

Andiamo a mettere dentro nel PAT nelle scelte progettuali che sono state adottate dal Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE LUCCA

Ma non approvate.

ARCH. CAMPORESE

Ed in Consiglio Comunale non torna più, per lui va bene così.

CONSIGLIERE LUCCA

Però se in sede di Conferenza cambiano?

ARCH. CAMPORESE

In sede di Conferenza se cambiano, cambiano solo se ci sono delle osservazioni.

CONSIGLIERE LUCCA

Facciamo l'ipotesi che cambiano.

ARCH. CAMPORESE

Teoricamente il Comune che l'ha adottato potrebbe anche opporsi, come lei sa benissimo.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fornasiero, prego.

CONSIGLIERE FORNASIERO

Prima della dichiarazione di voto mi sia concessa una risposta al collega Pajola: io non sono un urbanista ma allora se il Piano Regolatore tanto contestato ha portato, mi consenta, ai comparti di Motta quanto sono criticabili? Abbiamo fatto un PEEP a Schiavonia e voi non ne avete fatto neanche uno, abbiamo fatto un PIP nuovo e abbiamo fatto scelte coraggiose, abbiamo disegnato una città con il sottopasso e le zone industriali e voi proponete le casette a schiera? Il problema di Este si risolverà con le casette a schiera, benissimo, è questa la differenza sostanziale? Io non contesto la casetta a schiera in un certo modo ma questo è l'aspetto riduttivo di questa Amministrazione di pochezza, la casetta a schiera. Spero che questo non sia stato il suo contributo politico, spero non sia stato il contributo politico della parte politica che rappresenta!

CONSIGLIERE LUCCA

Quale parte politica rappresenta?

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

PRESIDENTE

Guardi, faccia la dichiarazione di voto invece di fare polemica, Consigliere Fornasiero!

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

CONSIGLIERE LUCCA

Possiamo filmare questi momenti interessanti?

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto?

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE FORNASIERO

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Lucca, prego.

CONSIGLIERE LUCCA

Noi dopo tutto dibattito, visto che si parlava di trasparenza, ricordo che il Sindaco ci impedisce di filmare i Consigli Comunali, che sarebbe un documento storico interessante per la città e anche questo non coincide molto con la vostra richiesta di mandato trasparente.

Quindi non possiamo che votare contro, perché ancora una volta questa Amministrazione ha dimostrato che la trasparenza è un miraggio, quindi il fatto di avere fatto partecipare l'opposizione nella stesura di questo documento importante, con contributi e partecipazione è ancora fallita, per cui il nostro è un voto contrario, al di là di questo aspetto della tavola su cui non abbiamo nulla da dire, se non che non sono state rispettate le norme che sono alla base in materia della validità ed anche sostanza e quindi al di là di quello che voi dite vedremo in sede di osservazione.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Larosa, prego.

CONSIGLIERE LAROSA

La dichiarazione di voto delle Civiche è sicuramente favorevole, augurando un iter com'è stato fino ad adesso democratico ed aperto e ringraziando fin da ora la Provincia, che si è resa partecipe, attenta ed a braccia aperte in qualsiasi momento per poterci aiutare in questo iter. Grazie, il parere è favorevole.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto N. 3 "Piano di Assetto del Territorio - Adozione": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Esito della votazione: 11 favorevoli, 5 contrari (Gobbo, Lucca, Scaringella, Mengotto, Fornasiero).
Approvato dal Consiglio Comunale.**

Ringraziamo i tecnici per l'illustrazione e l'ausilio che ci hanno dato.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Furlan Natalino

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
f.to Laura Zoia

QUESTA DELIBERAZIONE
è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, dal
09.08.2010 ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Il Messo Comunale
f.to CHINCHIO GIANNI

su conforme attestazione del Messo Comunale
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
f.to Laura Zoia

Addì, 09.08.2010

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata a norma di legge, è DIVENUTA ESECUTIVA in data

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to

Addì, _____

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale, addì _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO

COMUNE DI ESTE
(Provincia di Padova)

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N DC / 49 / 2010 in data
27-07-2010

OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ADOZIONE

=====

IL RESPONSABILE DELLA IV AREA

Visto l'art. 49 della D.LGS 18 agosto 2000, n. 267.

Visto l'art.17 - commi 85-86 - della Legge 15.5.1997 n.127.

Esaminata la delibera di Consiglio Comunale relativa all'oggetto di cui sopra.

ESPRIME

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della stessa.

Este lì, 23-07-2010

IL DIRIGENTE
f.to CAMPORESE RENZO

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA ED ECONOMATO

Si attesta la relativa copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Si certifica inoltre l'effettivo svolgimento della istruttoria contabile, avendo accertata la regolarità dell'impegno e dell'imputazione ai sensi degli artt.3 e 27 del D.Lgs. n.77/1995 e dell'art.6 del regolamento di Contabilità.

Si esprime, pertanto, parere favorevole ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Este lì,

IL RESPONSABILE